



PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI FINALE EMILIA



PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(Artt. 12 e 13 Lg. Rg. n° 16/2012 - Ordinanza n° 60 del 27-05-2013)

Relazione storica e catalogazione
del patrimonio edilizio di valore
storico culturale esterno al centro
storico del capoluogo

(Vol. 1- Stato di fatto PRG Vigente)

**Tav.
QC3.3**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata **Geom. MILA NERI**

Progettista Responsabile
Arch. ALDO CAITI

Gruppo di lavoro

Bagnacani Grazia
Bagnacani Roberta
Bedogni Davide
Bedogni Libero
Caiti Simone
Gozzi Maria Luisa
Luciani Simonetta
Malaguzzi Andrea
Menozzi Giorlo
Rombi Enrico
Silingardi Sellgardi Angelo
Termanini Enrico

ccdp



centro cooperativo di progettazione sc
architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794
www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f.p. iva 00474840352



INDICE

- LA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA

- CATALOGAZIONE DEGLI OGGETTI EDILIZI E DELLE TIPOLOGIE D'IMPIANTO STORICO

- CENTRO STORICO

CAPOLUOGO – CENTRO STORICO

- STRUTTURE TERRITORIALI STORICHE D'IMPIANTO URBANO

1 – CAPOLUOGO – SETTORI DI ESPANSIONE STORICA

2 – MASSA FINALESE

3 – CASONI DI SOTTO

4 – CASUMARO

5 – RENO FINALESE

- LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE NON URBANE

1- CASTELLO CARROBIO

2- S. MARIA DELLA NEVE

3- CA' BIANCA

4- PASSO CA' BIANCA

5- CASINO BANZI

6- CHIESA DI RENO FINALESE

7- CASINO DE VECCHI

8- OBICI – LA QUIETE

- BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI VALORE STORICO-CULTURALE ESTERNO ALLE ZONE OMOGENEE "A" E "B1"

LA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA

Come attesta lo stesso toponimo, più antico dell'insediamento urbano, indicando in origine non un abitato preciso, ma un intero territorio, la struttura insediativa storica è legata essenzialmente alla sua posizione di confine (1).

La struttura insediativa storica presente oggi su questo territorio è costituita da una serie di "segni" a varia scala (percorsi viari, insediamenti urbani, nuclei edilizi, complessi architettonici, singoli edifici) risultato del complesso processo dell'insediamento dell'uomo nel "paesaggio naturale".

Il paesaggio storico della bassa padana deve immaginarsi costituito da una serie di "dossi" allungati, larghi da qualche centinaio di metri a uno-due chilometri, circondati da "valli", cioè da depressioni con drenaggio difficoltoso, che formavano le aree palustri o semisommersibili dalle acque di piena dei fiumi, destinate per lo più a prato stabile o a pascolo. I dossi rappresentavano gli alvei dei corsi d'acqua attivi o di quelli relitti, cioè i paleoalvei: dossi sui quali si concentravano gli insediamenti umani. La presenza della via d'acqua o semplicemente la loro posizione rilevata, nonché la natura "dolce" dei terreni, cioè limo-sabbiosa (anziché quella "forte", argillosa, difficile da arare e vangare, delle valli) erano gli elementi determinanti per una maggiore concentrazione di nuclei abitati (2).

Quindi, le caratteristiche fisiche del territorio, nella bassa pianura modenese, come in tutta la padania, erano tali per cui, sin ai primi decenni di questo secolo, la navigazione rappresentò il mezzo di comunicazione più diffuso.

La navigazione doveva essere estesa capillarmente, infatti, anche se il Po, il Panaro e il Naviglio di Modena erano le strutture portanti di questa viabilità, le vie di navigazione dovevano essere tante altre (2).

Nelle zone di bassa pianura la navigazione fluviale era affiancata dalla navigazione sulle paludi, negli stagni e negli acquitrini, che collegati tra loro, dovevano offrire un gran numero di direttrici per gli spostamenti a breve raggio. Anzi, in molti casi, soprattutto in età altomedievale le vie d'acqua dovevano essere l'unico mezzo a disposizione per introdursi nel cuore di ampi spazi incolti...difficilmente penetrabili per via terra...I corsi d'acqua costituivano un elemento-guida per la presa di possesso del territorio (3).

Un corso d'acqua, naturale o artificiale che sia, presenta una peculiarità che facilitava le vie di comunicazione storiche: la presenza di argini (artificiali nei canali scavati dall'uomo, naturali o seminaturali nei fiumi e torrenti) che, per la loro condizione rilevata e quindi drenata, erano quasi sempre percorribili e favorivano la tecnica dell'alaggio, cioè il traino con funi delle imbarcazioni controcorrente, da parte di quadrupedi da tiro, ma dovevano costituire anche vie *per terram* parallele a quelle *per aquam* per la loro percorribilità permanente (2). Quando il corso d'acqua abbandonava il proprio alveo, per reimpostarsi altrove, restava un dosso rilevato sulla campagna circostante, percorso da una strada dall'andamento sinuoso: molti tracciati della viabilità attuale presentano ancora queste caratteristiche ereditate da precedenti situazioni idrografiche (2).

Il sistema idrografico della bassa modenese e la sua evoluzione ha rappresentato quindi l'elemento fondamentale per l'insediamento storico del territorio finalese.

Sino alla fine del XV secolo, pur con l'intervento dell'uomo, il paesaggio che si presentava era quello, precedentemente descritto, costituito da dossi, corrispondenti ad alvei o paleoalvei, e valli, a drenaggio chiuso o difficoltoso, che rappresentavano le naturali "casce d'espansione" dei corsi d'acqua, cioè le aree semisommersibili, entro le quali si riversavano le acque di piena che tracimavano dagli argini (2).

La situazione idrografica che oggi rileviamo relativamente ai corsi d'acqua naturali, si è infatti consolidata solo a partire dalla fine del XV secolo, anche se qualche importante

mutamento locale si verificò anche più tardi, come la soppressione del Ramo della Lunga di Panaro, presso il capoluogo di Finale alla fine del XIX secolo.

E' importante quindi, per capire la struttura insediativa storica riassumere l'evoluzione della rete idrografica che deriva da un'analisi geomorfologica associata a quella storica come hanno delineato negli ultimi decenni alcune pubblicazioni di studi specifiche (cfr B. 5 e B. 9).

Il territorio finalese dal IX secolo è stato interessato dal bacino idrografico del Secchia e dal naviglio di Modena, poi, dal XV secolo dal Panaro.

Il fiume Secchia fino ai secoli XII-XIII dopo aver seguito un andamento sud-nord sino a Cavezzo, dirottava poi con direzione ovest-est per immettersi nel Po di Ferrara presso Bondeno. In questo tratto scorreva poco a nord di Massa e ad est di Finale. Da Massa passava il suo ramo secondario "Aqualonga" sul quale erano ubicati due porti: Massa Finalese e Salario. A Finale si immetteva nel Secchia il Naviglio di Modena.

Nel XIII secolo (o tra il 1288 e il 1360) il corso del Secchia fu deviato nel suo tratto ovest-est in direzione sud-nord per raggiungere direttamente il Po, attraverso Quistello, dove fu inalveato nell'antico alveo del Po.

Il Panaro, che precedentemente si univa al Secchia poco prima di Bondeno attraversando il territorio abbaziale di Nonantola e interessando quello bolognese, tra il XIV e il XV secolo venne deviato nell'alveo del Naviglio di Modena presso Bomporto.

Quindi tra i secoli XIV-XV il territorio finalese, prima interessato dalla rete idrografica del Secchia-Naviglio, passa alla rete del Naviglio-Panaro.

E' importante sottolineare la presenza (diretta prima, indiretta poi) del Naviglio, essendo questo l'elemento che permetteva il collegamento con Modena.

Inoltre va sottolineato che dal XIV secolo, e lo sarà sino all'inizio del nostro secolo (momento in cui perderà d'importanza la navigazione fluviale) il Panaro è l'idrovia più importante del territorio modenese, quindi è di fondamentale importanza la sua presenza presso Finale per il configurarsi della sua struttura insediativa.

A sud di Finale il Panaro si divideva in due rami: verso est si dirigeva nel Ramo Cavamento, dal quale venne separato dal XVI secolo dallo "Zocco del Muro", cioè da una soglia fissa per lo sfioro delle acque di piena. Le navi erano perciò costrette a proseguire nel Ramo della Lunga diretto verso nord, cioè all'interno della città dove era ubicato il porto e la sua conca, luogo di attesa per marinai e mercanti.

Il Ramo della Lunga all'uscita della città proseguiva verso nord, nelle valli di Finale, compiendo un'ampia voluta, su cui sorsero i grandi palazzi della Quiete (già degli Obici) e dei nobili finallesi (Farolfi, Finetti, Cattani, Grillenzoni).

Il successo del sistema Naviglio-Panaro non fu solamente conseguenza di alcune fortunate circostanze naturali, ma anche di una serie di interventi dell'uomo, sovrapposti nei secoli, che ne garantirono il buon funzionamento. In proposito va sottolineato che per gli Estensi, una volta abbandonata Ferrara, alla fine del XVI secolo, il Naviglio-Panaro rappresentava l'unica via d'accesso al mare e quindi a Venezia ed al commercio.

Dopo la Restaurazione, negli anni 40 del XIX secolo, il duca Francesco IV dovette affrontare con urgenza un generale riordino della rete idraulica del suo stato, poiché alluvioni e allagamenti avevano interessato diverse zone del territorio ducale nei primi decenni del secolo, ma soprattutto era in gioco la sopravvivenza stessa di Finale dove l'alveo cittadino del Ramo della Lunga innalzava progressivamente il suo fondo.

Nel 1847 l'ingegnere idraulico Elia Lombardini decise di sopprimere il Ramo della Lunga, ma l'intervento fu attuato solo alla fine del secolo, quando si diedero inizio ai lavori del nuovo alveo per il Panaro facendo scomparire il ramo cittadino con le sue conche ed il canale dei mulini (1898 circa).

Per quanto riguarda i percorsi via terra la viabilità medievale comprende una direttrice principale ancora in gran parte riconoscibile: come ha puntualmente dimostrato M Calzolari (3) un'importante percorso medievale che interessa il territorio finalese può essere riconosciuto in un tracciato che da S. Felice sul Panaro conduce a Finale Emilia e quindi a Ferrara. Questo percorso era attivo probabilmente già nell'alto medioevo e coincide ora con una successione di vie, in parte declassate, che ricalcano esattamente l'antico alveo del fiume Secchia medievale (*Muclena*).

Visto quanto premesso sulla possibilità di insediamenti umani legata all'assetto fisico di questo territorio, l'individuazione di questo percorso e dei dossi che attraversa aiuta a motivare la presenza dei principali nuclei storici abitati lungo di esso (Massa, Finale, Reno e Casumaro),

Per capire quel che oggi è ancora esistente dell'insediamento storico, stratificato e modificato nel corso dei secoli, è indispensabile elencare alcune delle principali vicende storiche (sociali, politiche ed economiche), dalle origini alla prima metà del XX secolo, determinanti per l'organizzazione territoriale del finalese.

Dei primi insediamenti umani sono state riconosciute tracce frammentarie.

Nella preistoria il territorio di Finale era un'ampia palude in cui le poche terre emergenti tra selve ed acquitrini erano soggette a continue modifiche per l'instabilità degli alvei dei fiumi, perciò un territorio difficilmente accessibile ed abitabile. Tuttavia tracce di insediamenti umani risalenti all'età del bronzo (resti di capanne e di utensili) sono stati rinvenuti nei pressi di Massa Finalese.

E' stato ipotizzato che la colonizzazione romana, avvenuta soprattutto in epoca imperiale, dal II al IV secolo, è attestata da ritrovamenti (tombe, tracce di pavimenti, lucerne, monete) anch'essi nell'area di Massa Finalese. E' probabile che la zona di Finale costituisse sin d'allora un notevole nodo strategico, essendo situata tra le maggiori vie di comunicazione del tempo (i fiumi Po, Panaro, Secchia e Reno che confluivano in prossimità dell'attuale territorio finalese costituivano le vie d'acqua per raggiungere il mare e quindi i maggiori porti del nord, Aquileia e Classe).

Le invasioni barbariche incontrarono quindi forti ostacoli dovuti all'inagibilità di questa zona paludosa ed alla particolare sorveglianza romana, in quanto terra di confine, per cui non riuscirono facilmente ad imporsi.

Sui primi secoli dell'alto medioevo si hanno poche notizie ed è solo ipotizzabile una presenza bizantina e successivamente longobarda. Si ritiene che Finale sia appartenuta poi all'Abbazia di Nonantola (4).

E' dall' 811, con la menzione di Massa (5), che iniziano le attestazioni documentarie relative ai primi insediamenti abitativi del territorio finalese e dei primi complessi fortificati, i *castra* (Massa e Finale) realizzati prima del XI secolo, tuttavia i documenti non rivelano quando fossero stati fondati, né da chi.

Il primo documento storico che attesta l'esistenza di un *Castrum* "situm in loco, qui dicitur Finalis", risale al 1009. Varino Vescovo di Modena cede in permuta metà del detto *castrum* a Rodolfo Abate di Nonantola.

Altri documenti successivi sempre dell' XI secolo attestano ancora il dominio del Vescovo, mentre nessuno dimostra che l'Abbazia di Nonantola esercitasse diritti (6).

Vaghe sono le notizie sull'epoca matildica: secondo la tradizione fu Bonifacio di Canossa, padre di Matilde a far costruire il mastio del castello, ma nei possedimenti che Bonifacio ottenne all'inizio del XI secolo per investitura imperiale non è nominato un castello di Finale (5).

Dopo il 1213 (anno in cui i modenesi e ferraresi alleati distrussero il castello di Ponteduce) i ferraresi concedettero ai modenesi di costruire una nuova fortificazione verso il canale

Naviglio, a quel punto Finale si eresse in comune, ma ben presto, nel 1288, passò insieme a Modena al marchese Obizzo d'Este (5).

Nel 1306, quando i modenesi riuscirono a cacciare gli Estensi, Finale venne ulteriormente fortificato.

Dal 1331 fu riconquistato dagli Estensi che vi restarono (esclusi due brevi periodi : 1510-1521 occupazione dell'esercito Pontificio e 1796-1814 Repubblica cispadana, poi Cisalpina ed occupazione francese) sino all'Unità d'Italia.

Poiché Finale rappresentava l'estremo baluardo modenese, gli Estensi lo fortificarono ulteriormente, opera particolarmente necessaria dopo il 1347, anno in cui fu colpito da un forte incendio.

Nel 1402 si cominciò la costruzione del castello estense, abbellito sino al 1430, mentre l'abitato si espandeva e sorgevano piccole fabbriche.

Dal 1475 si incominciò ad innalzare il duomo che fu consacrato solo nel 1587.

Nel XVI secolo diverse confraternite religiose costruirono in Finale splendidi edifici di culto e, dal 1547, si hanno notizie certe sulla presenza degli ebrei che avevano eretto una sinagoga e avevano investito forti somme in attività industriali.

Il XVII secolo venne turbato da numerose rotte del Panaro, ma la terribile pestilenza del 1630 sembrò appena sfiorare il paese (5).

Nei primi decenni del XVIII secolo, sino al 1748 (Pace di Aquisgrana), il territorio finalese fu percorso e depredato dal passaggio di truppe ed eserciti, ma il paese continuò a crescere, nel 1736 fu istituito il ghetto degli ebrei e nel 1744-45 fu costruito il nuovo palazzo comunale.

Nel 1779 il duca Francesco III concesse a Finale il titolo di città.

Fino alla fine del XIX secolo comunque gli eventi storici non influirono direttamente sull'assetto del territorio. E' con la già citata immissione del Panaro della Lunga in Cavamento che oltre a modificarsi l'intero assetto urbanistico della città, si trasformò l'economia del territorio finalese: venendo meno la floridezza commerciale della città dovuta alla navigazione fluviale, l'agricoltura divenne il settore economico principale, sfruttando la fertilità del terreno che fin dal XVI-XVII secolo aveva prodotto con gli orti quanto bastava all'intera città (1).

(1) B. 7, pag. 303.

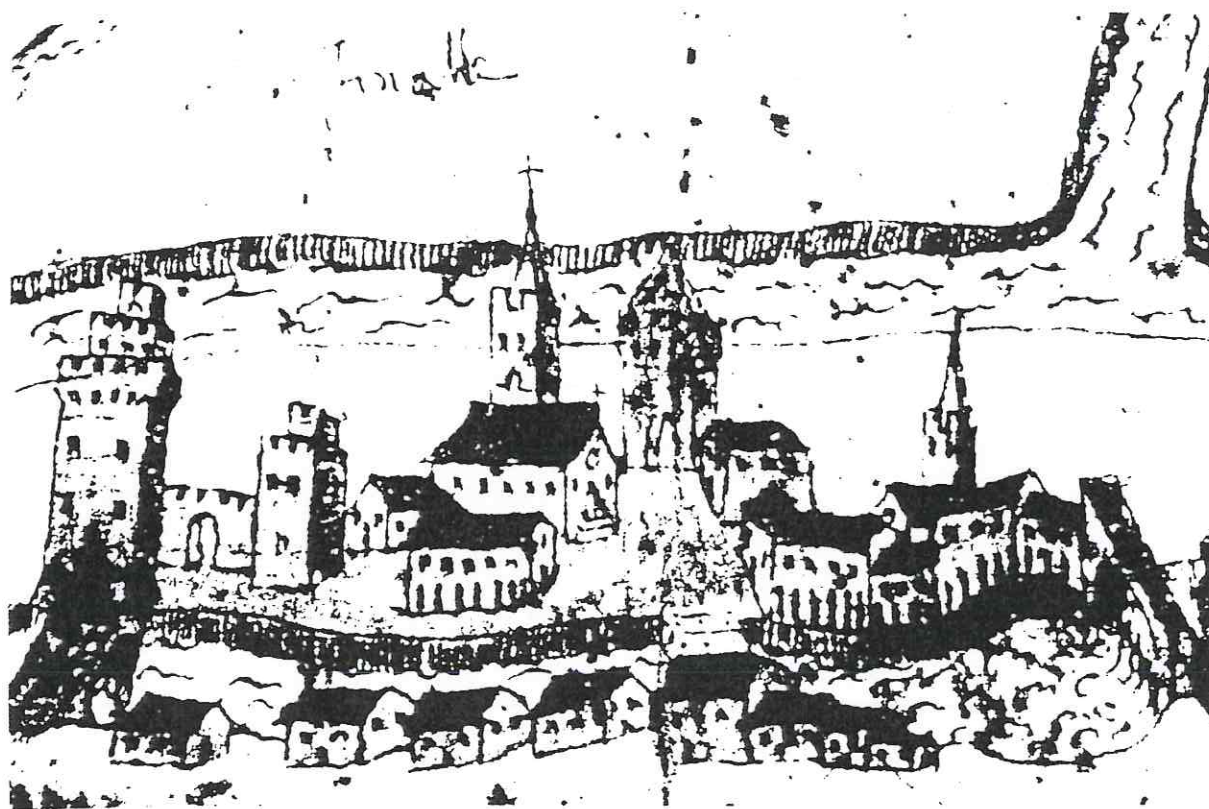
(2) B. 9, pagg. 13-38.

(3) B. 5, pagg. 91-168.

(4) B. 3, pagg. 124-131.

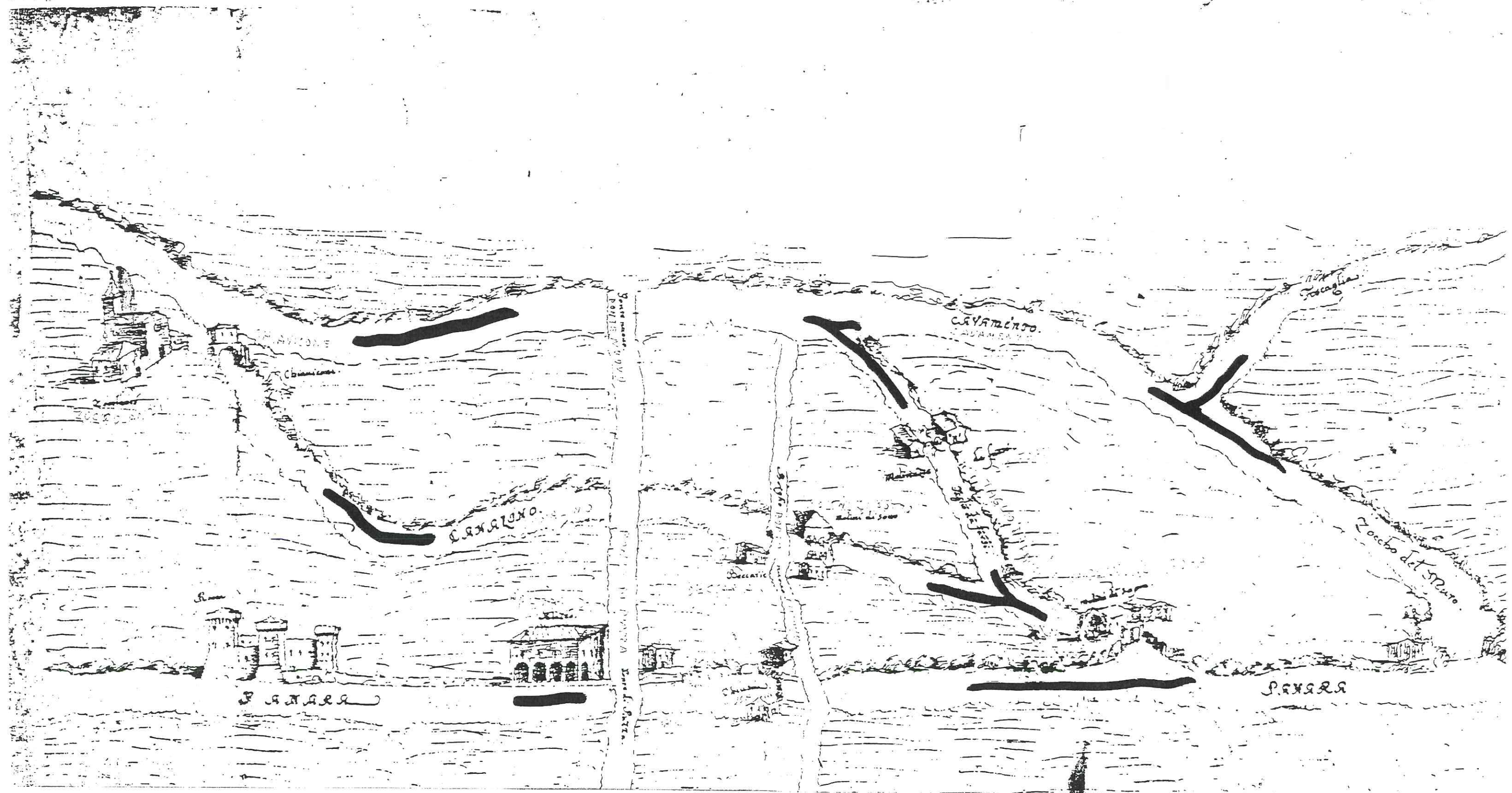
(5) B. 10, pagg. 57-60.

(6) B. 2, vol. I, pagg. 283-288.

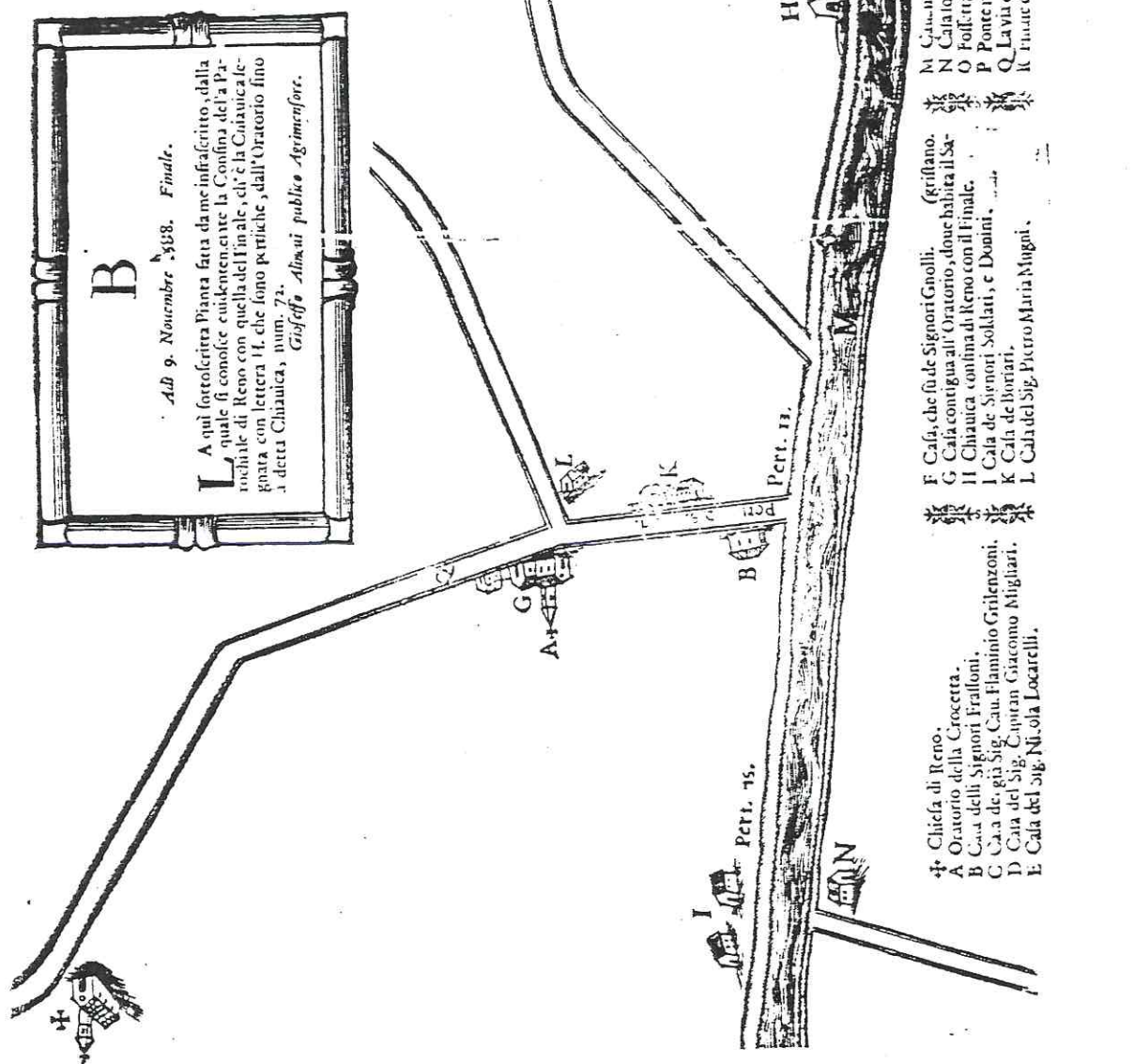


ASMO, Mappe e disegni, Serie Confini, N. 62

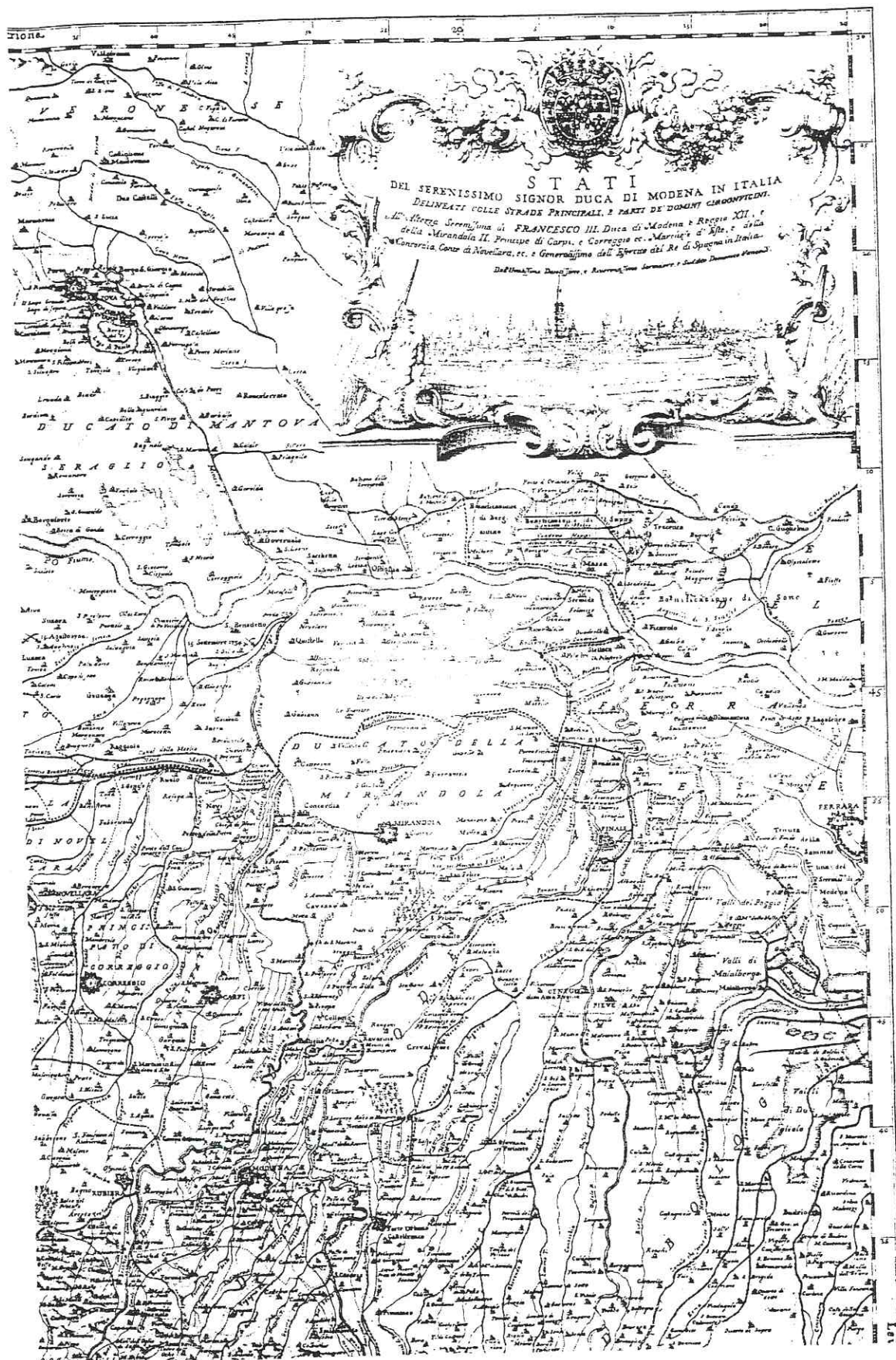
DISEGNO RIGUARDANTE ACQUE E CONFINI FRA IL MODENESE E IL BOLOGNESE DALLA PARTE DEL FINALE s.d., forse sec. XV



ASMO, Mappario Estense, Serie Acque, N.373, Mappa dei canali della città di Finale, sec. XVII



ASMO, FINALE EMILIA, PIANTA di Giuseppe Alinovi, 1688

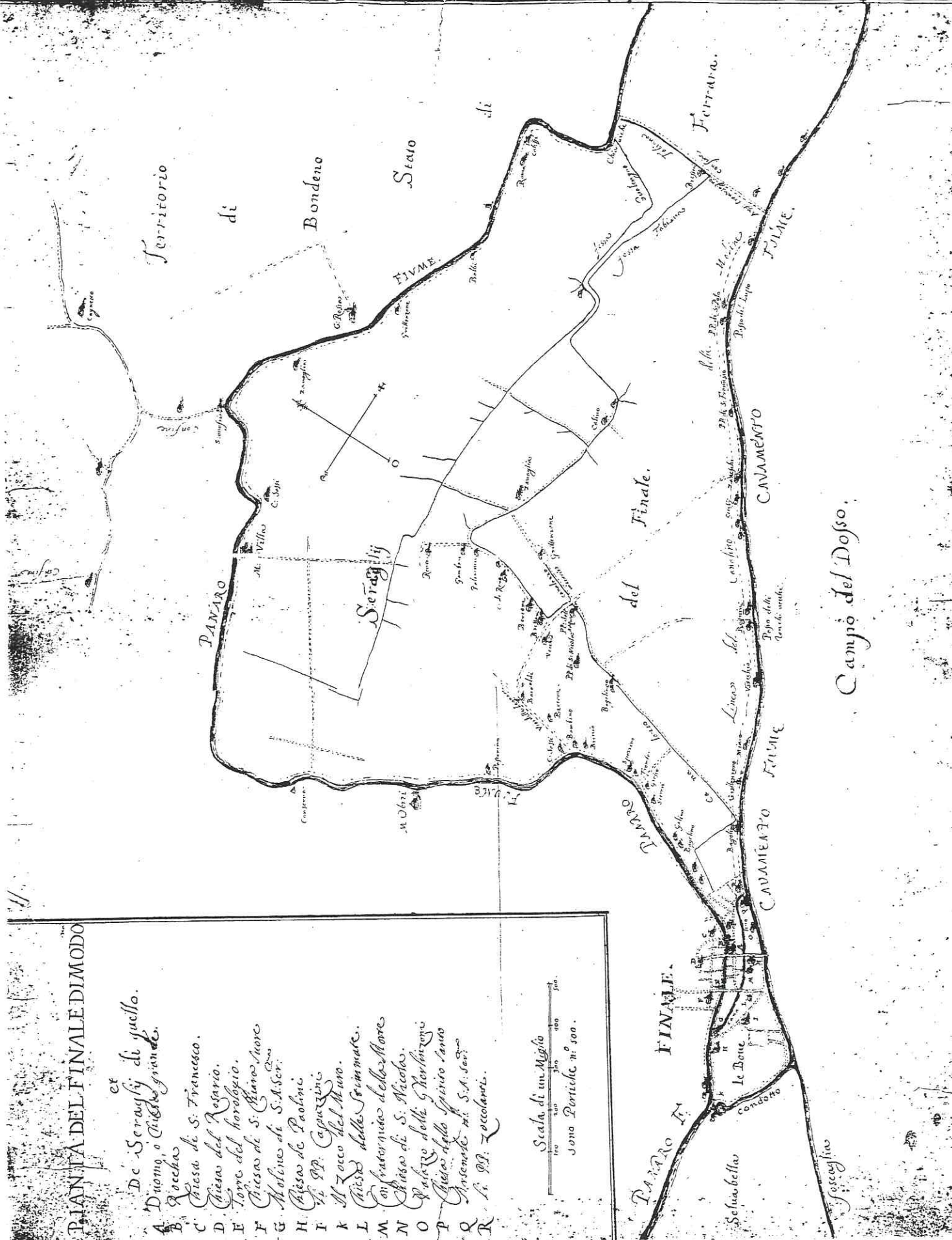


Stati del SERENISSIMO SIGNOR DUCA di Modena in Italia delineati colle strade principali e parti de' domini circonvicini. Disegnata da DOMENICO VANDELLI ed incisa da ANDREA BOLZONI fu pubblicata nel 1746

PIANTA DEL FINALE DIMODO

- et
De Seragghij di quello.
- A. Duomo, o Chiesa grande.
 - B. Rocca.
 - C. Chiesa di S. Francesco.
 - D. Chiesa del Rosario.
 - E. Torre del orologio.
 - F. Chiesa di S. Rino nuovo.
 - G. Molino di S. A. Ser.
 - H. Chiesa di Paolini.
 - I. S. pp. Capuzzini.
 - K. M. Zocco del Muro.
 - L. Chiesa delle S. marte.
 - M. Confraternita della Croce.
 - N. Chiesa di S. Nicola.
 - O. Palazzo della Giurisdizione.
 - P. Chiesa dello Spirito Santo.
 - Q. Monastero di S. A. Ser.
 - R. S. pp. Zoccolari.

Scala di un Miglio
100 200 300 400 500
Sono Portiche n. 100.

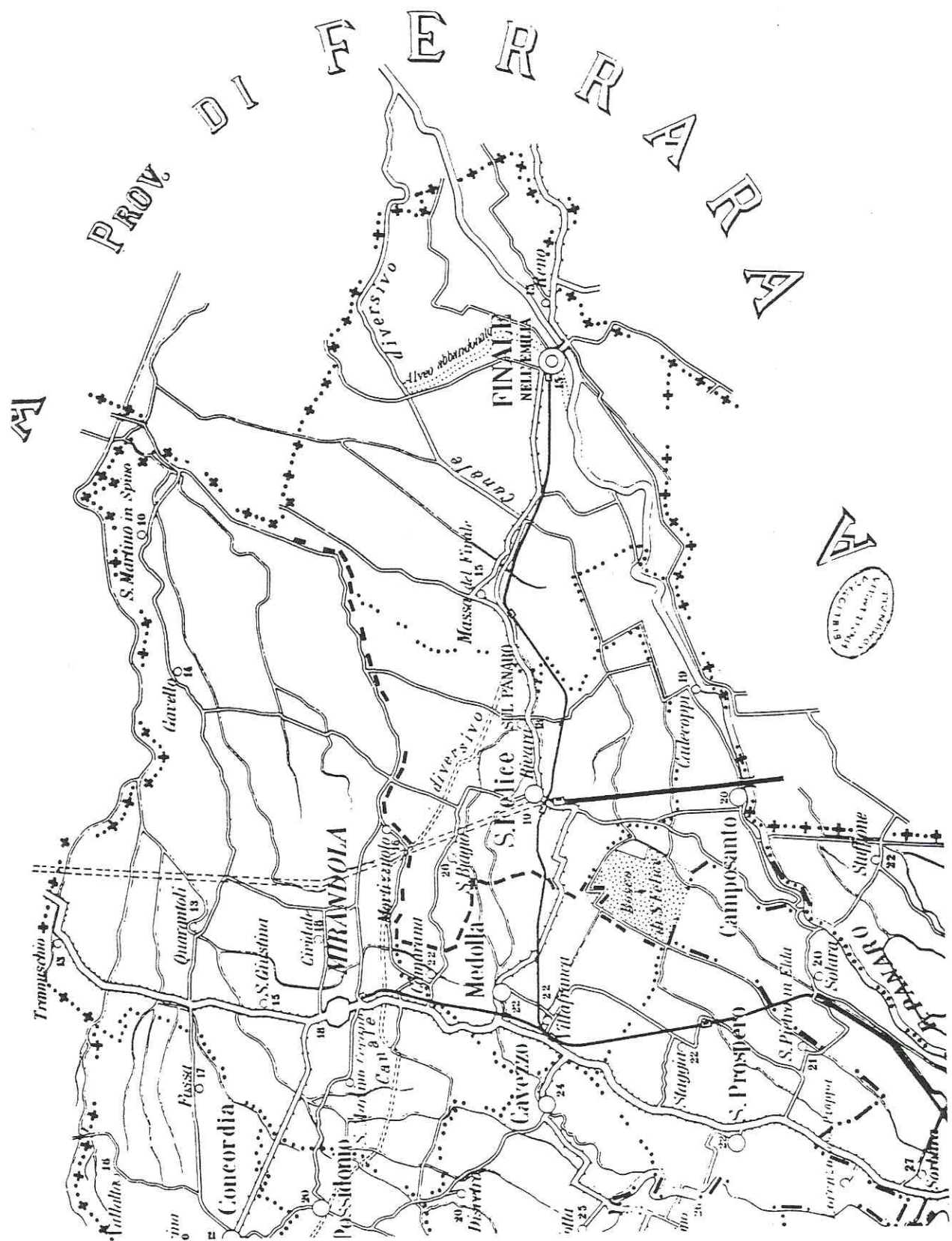




MACGIORE GIUSEPPE CARANDINI, CARTA DEL DUCATO DI MODENA E STATI LIMITROFI, SEZIONE 16 E 17, COLONNA XIII, 1821-1828

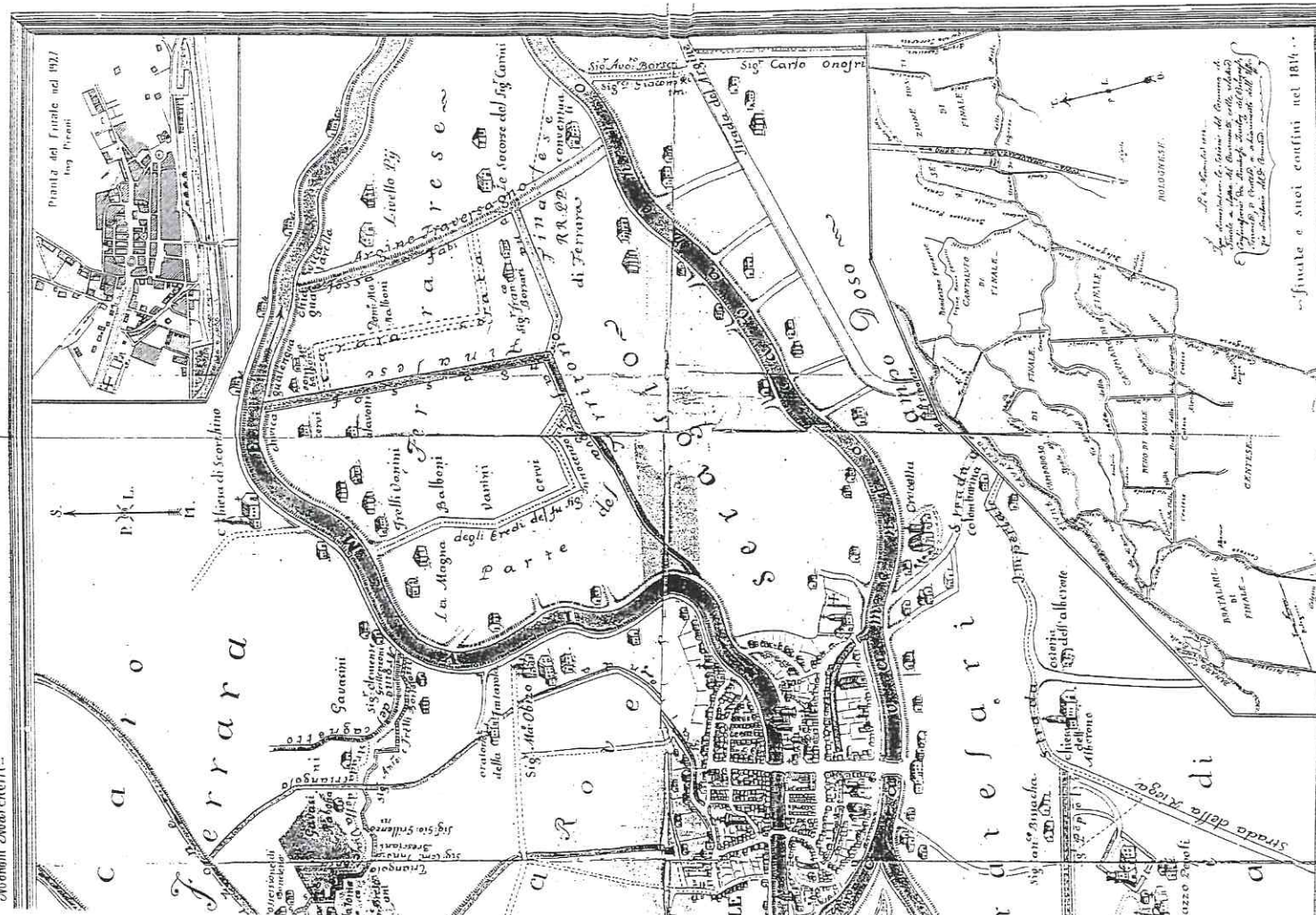


"Modena e la sua provincia nella cartografia antica", Modena 1970, CARTA XXIX
 CARTA TOPOGRAFICA DEL DUCATO DI MODENA ESECUITA PER ORDINE DI FRANCESCO IV DAL GENIO MILITARE ESTENSE NEL 1842
 NELL' ISTITUTO MILITARE DI VIENNA



ASCMO, CAMERA SEGRETA, S. BATTAGLINI, CARTA TOPOGRAFICA DELLA PROVINCIA DI MODENA
 ESSENDO DEDICATA A UMBERTO I E MARGHERITA DI SAVOIA, SI PUÒ DATARE ALLA FINE DELL' 800

del *Clavicornia* ...
Monelli Marchetti.



16

CATALOGAZIONE DEGLI OGGETTI EDILIZI E DELLE TIPOLOGIE D'IMPIANTO STORICO

La maggior parte del patrimonio edilizio storico rilevato con il censimento del patrimonio edilizio esistente risale ad un periodo compreso tra il XVII secolo e la prima metà del XX secolo, anche se non mancano alcuni esempi attribuibili ad epoche precedenti.

I singoli oggetti edilizi e le loro aggregazioni possono essere catalogati secondo le classi tipologiche e gli schemi insediativi che seguono.

A – ARCHITETTURA FORTIFICATA

Dei complessi fortificati d'impianto medievale rimane solo memoria nella Torre dei modenesi (ricostruita nel 1310), nel centro storico di Finale, che è attualmente collegata ad un'altra torre minore, posta ad ovest in via Torre Portello, da porzioni delle antiche mura medievali della città inglobate nelle abitazioni prospicienti la stessa via Torre Portello.

Il complesso architettonico del Castello delle Rocche di Finale (la cui costruzione risale al 1402) nella forma in cui si presenta attualmente è il risultato di interventi che si sono susseguiti per tutto il XV secolo.

B – ARCHITETTURA RELIGIOSA

La più antica chiesa del finalese è la Pieve di San Geminiano di Massa (1387), mentre al XV secolo risalgono il Duomo di Finale e la Chiesa di Reno. Tutte le altre, ubicate nel capoluogo, sono sorte tra la fine del XVI ed il XVII, la maggior parte ad opera di confraternite religiose. Alcune avevano collegato un complesso conventuale. Quasi tutte hanno subito nel tempo trasformazioni ed abbellimenti sino all'inizio del secolo XIX.

Sono ampiamente diffusi su tutto il territorio gli oratori, alcuni dei quali hanno origini precedenti al XVI secolo (San Lorenzo e Santa Maria della Neve). Di solito sono associati a complessi padronali o nuclei rurali ed hanno forme modeste, ma non mancano esempi dalle ricercate forme architettoniche, soprattutto nei motivi decorativi (Madonna della Ghiara e B.V. del Carmine).

C – ARCHITETTURA CIVILE

Nell'edilizia a destinazione abitativa sono da segnalare i palazzi cittadini di datazione compresa tra il XVII ed il XIX secolo, alcuni dei quali hanno ricercate forme architettoniche. Il resto della cortina edilizia urbana è spesso caratterizzato da modeste tipologie in lineae/o a schiera.

Non mancano esempi di villini novecenteschi dalle decorazioni liberty, sia a Massa, sia a Finale.

D – ARCHITETTURA RURALE

Terra di confine, il territorio di Finale, raccoglie esempi di architetture rurali che la recente letteratura di settore ha classificato in:

- corte tipica bolognese (corte aperta complessa con abitazione su due piani, rustico "dottiano" e più fabbricati minori di servizio);

- corte tipica modenese (corte aperta semplice formata generalmente da tre fabbricati: abitazione generalmente su tre piani, rustico e un basso servizio annesso);

- casa a blocco modenese.

Non mancano esempi di tipologia a elementi giustapposti tipo reggiano-modenese (con "porta morta") e sono numerose le case a torre, e le torri colombaie.

Da ricordare sono i complessi agricoli a corte aperta o chiusa con casino padronale. Questi ultimi in alcuni casi sono ricchi di pregevoli decorazioni.

CAPOLUOGO – CENTRO STORICO

Evoluzione storica dell'insediamento

L'evoluzione storica del centro di Finale, così come gran parte della sua architettura, è stata condizionata dalla via fluviale e, anche da quando alla fine del XIX secolo il fiume Panaro fu deviato, sono rimasti segni indelebili: tracciati viari e vuoti urbani si sono sostituiti alla rete idrica (Panaro della Lunga e Canaletto dei Mulini, porto e conca).

Nell'area compresa tra la Torre dei modenesi, la Rocca e via Torre Portello si può ipotizzare il nucleo più antico della città, d'impianto medievale, che non dovette modificare di molto la propria estensione sin alla fine del secolo XV.

Infatti è dalla fine del XV secolo che, accanto al castrum militare di fortezza di confine, Finale vide maturare nuove esigenze civili, perché l'abitato si espandeva anche al di fuori delle mura e si sviluppavano piccole fabbriche artigianali, cartiere, laboratori per la lavorazione della lana, del vetro, del cuoio, espressione dell'organizzazione civile e non militare. Queste attività che venivano svolte nel quartiere chiamato Borgo Nuovo, erano favorite dalla presenza del Panaro della Lunga, che attraversava la città, e dal Canalino dei mulini, appositamente scavato per dotare di energia motrice i mulini e le varie industrie.

Le strade di Finale erano canali e gli edifici erano prospicienti ad essi: una sorta di "Venezia degli Estensi", tappa obbligata nelle comunicazioni fluviali tra Modena, Ferrara e Venezia.

Nel 1536 furono atterrate le mura medievali e con esse un gran numero di torri e furono colmati i fossati.

Dopo il 1598, costretti gli Estensi ad abbandonare Ferrara ed a ritirarsi a Modena, Finale riacquistò importanza come avamposto militare di confine, in particolare verso la perduta Ferrara: vennero perciò organizzati sul Panaro un arsenale ed un porto che raccoglieva i bucintori e le altre imbarcazioni ducali, cui sovrintendeva un ammiraglio.

Nel XVI secolo nacquero in paese confraternite religiose che costruirono diversi edifici per il culto, chiese e conventi.

Dal 1541 si hanno notizie certe della presenza a Finale degli ebrei che avevano eretto una sinagoga ed avevano investito forti somme in attività industriali. La comunità ebraica finalese divenne una delle più consistenti del modenese e nel 1736 fu istituito il "ghetto" per gli ebrei che ancora oggi esiste tra corso Trento Trieste e via Torre Portello.

Nel XVII secolo nacquero le prime fabbriche di ceramiche, il cui nome resta legato a un quartiere di Finale, la "Maiolica".

L'ultima grande trasformazione "storica" di Finale risale alla fine del XIX secolo con l'immissione del Panaro della Lunga in Cavamento.

Cancellate le acque dal centro storico, demoliti ponti e muraglioni, al loro posto vennero create strade e piazze.

Dalle ricostruzioni fatte basandosi sulle principali mappe storiche della città (cfr. TAV. 3.2 – Evoluzione storica dell'insediamento), riprodotte in allegato, si nota che nel 1654 l'estensione del nucleo abitato di Finale, rispetto al perimetro medievale, si è ampliata solo in direzione ovest, sino all'attuale via Oberdan, ed in direzione nord sino all'attuale via Passerini.

Una estensione dell'edificato invece in direzione sud-ovest, sino alla chiesa del cimitero, in direzione est, sino alle odierne via Zuffi e via Frassoni, e nord, sino all'attuale via Doni, è documentata a partire dal XVIII secolo.

Si assiste ad ulteriori ampliamenti nella prima metà del XIX secolo tutti verso nord: occupando l'altro lato dell'attuale corso Trento Trieste e creando due aree dallo sviluppo lineare lungo le attuali via Monte Grappa e via della Rolla.

Infine, nella prima metà del XX secolo, dopo la chiusura della rete idrica interna alla città, la nuova edificazione occupa la fascia a ridosso dell'attuale corso del Panaro da sud a nord-est.

Il centro storico di Finale è stato perimetrato considerando tutta l'area occupata dall'estensione dell'edificato sino all'inizio del XIX secolo che ancora mantiene riconoscibile la struttura storica d'impianto.

Descrizione delle principale emergenze architettoniche

Il centro cittadino è dominato dalla **Rocca** fatta erigere sui resti di precedenti fortificazioni dal duca Nicolò III d'Este, sulla sponda destra del ramo della Lunga del Panaro. I lavori furono affidati nel 1402 a Bartolino da Novara, autore dei castelli di Ferrara, Mantova e San Felice. Dal 1425 al 1430 intervenne Giovanni da Siena che fece atterrare la parte vecchia e cadente della precedente rocca, elevando sulle fondamenta il Castello delle Rocche, a forma rettangolare, con quattro torrioni ai lati e uno centrale di maggiori dimensioni ed ornò il cortile con un loggiato a tre ordini. Nel 1461 intervennero il maestro Rigone e Pier da Roncogallo. Nel 1496 l'architetto Biagio Rossetti, per conto del duca Ercole I d'Este ne rafforzò le opere di difesa. La decadenza del castello iniziò nel 1598, quando gli Estensi dovettero lasciare Ferrara per trasferirsi a Modena.

Alluvioni e stazionamento di truppe straniere interessarono il castello nei secoli XVII-XVIII, in seguito fu in parte utilizzato come magazzino e inquilini abusivi vi fissarono la propria dimora. Dal 1861 al 1949 ospita le carceri mandamentali. Divenuto di proprietà comunale dal 1864, fu sottoposto ad una serie di interventi di restauro e consolidamento dal 1896, in occasione della chiusura del Ramo della Lunga del fiume Panaro. Da circa vent'anni è stato intrapreso un progetto per restituire interamente l'edificio a funzionalità pubblica. Questi ultimi lavori di restauro, non ancora terminati, hanno permesso di conoscere meglio le strutture più antiche dell'edificio.

Il manufatto più antico del centro di Finale è probabilmente la **Torre dei Modenesi**, costruita dal comune di Modena nel 1213, anno in cui i ferraresi concedettero ai modenesi di costruire una nuova fortificazione nelle terre di confine. Nel 1310, danneggiata dall'assedio dei Ghibellini modenesi, venne completamente ricostruita. Dal 1526, per concessione ducale, venne collocato l'orologio pubblico, il meccanismo attuale risale ai primi del novecento.

Questa torre, che era parte integrante della struttura difensiva urbana, è attualmente collegata ad un'altra torre minore, posta ad ovest in via Torre Portello, da porzioni delle antiche mura medievali della città inglobate nelle abitazioni prospicienti la stessa via Torre Portello.

Di particolare interesse sono i palazzi urbani del Seicento, Settecento ed Ottocento, che, essendo nati come dimore di famiglie facoltose, dimostrano quanto fosse florida l'economia mercantile favorita dalla via fluviale.

Palazzo Borsari (secolo XVII) e Palazzo Grillenzoni (secolo XVII), entrambi posti in via Frassoni, l'uno di fianco all'altro, sino alla fine del secolo scorso avevano il loro prospetto principale sul vecchio Cavamento, in zona detta "La Punta".

Palazzo Borsari possiede una ricca decorazione, contrariamente agli altri palazzi che presentano un'architettura piuttosto sobria. Il prospetto principale è suddiviso in diverse partiture evidenziate da lesene a rilievo e da cornici marcapiano e di sottogronda. Le finestre sono anch'esse contornate da cornici, con soprastante architrave a lunetta per il piano nobile e a timpano per il piano terra, completate da ricche decorazioni.

Palazzo Grillenzoni, detto anche Fondaco dei Veneziani, non è stato sempre adibito alla sola residenza signorile, ma fu anche sede di magazzini per il commercio. Fatto costruire nel 1669 da Carlo Grillenzoni, ha pianta composita con corpo centrale ed ali laterali. Un ampio androne con altissimo volto permette l'accesso alla corte retrostante. Dal 1737 ospitò un piccolo teatro.

Situato in via Saffi (l'antica contrada di Borgonuovo) è il **Palazzo Bresciani-Rodriguez** (XVIII secolo) in cui le decorazioni della facciata, sormontata da un'altana, si concentrano intorno alle aperture, incorniciate con soprastante architrave curvilineo al piano nobile, a timpano al piano terra. E' presente un basamento a scarpa.

Sempre in via Saffi sono presenti **Palazzo Ferraresi** e **Palazzo Baruffaldi** (secolo XVII), architettonicamente semplici e simili tra loro, si rapportano e si collegano con la chiesa dell'Annunciata attraverso piccole cappelle.

Palazzo Grossi è costruito nel settecento su di una preesistente struttura. L'edificio di impronta ferrarese, prospetta su corso Cavour. Le aperture del piano nobile hanno semplici cornici e due eleganti comignoli sormontano la facciata principale.

Palazzo Borsari in Final Vecchio apparteneva alla stessa famiglia dell'omonimo palazzo in via Frassoni. Fu costruito nel 1775, ha aperture polilobate nel sottotetto e un portale centrale a tutto sesto con evidenziata la chiave di volta.

In via Trento Trieste è ubicato il **Palazzo Pretorio**, già sede municipale poi della Pretura. Era adiacente al "Ponte di Piazza" posto sul Panaro. E' caratterizzato da un portico ad archi a tutto sesto e da cornici di sottogronda modanate.

Il **Palazzo Comunale** è stato costruito nel 1744. L'apparato decorativo esterno si concentra nella torre centrale, sormontata dalla cella campanaria con copertura in rame. E' ornata da un orologio, dallo stemma della città e da una statua in marmo bianco raffigurante S. Zenone, protettore della città.

L'edilizia religiosa in centro storico è presente con numerosi ed interessanti edifici molti dei quali dovuti alla presenza a Finale, dal XVI secolo, di numerose confraternite.

Il **Duomo**, intitolato ai SS. Filippo e Giacomo, fu costruito nel 1474 su un preesistente edificio. L'abside ed il campanile risalgono al 1587, anno della riconsacrazione della chiesa. Fu ristrutturato nel 1770 su progetto di Angelo Marescotti, mentre la facciata, in stile neoclassico, fu realizzata nel 1807 da Cesare Rossi.

La costruzione della **Chiesa di S. Bartolomeo** fu iniziata nel 1504 ad opera della Confraternita della Buonomorte che si occupava della cura degli infermi e dell'ospitalità dei pellegrini. Dell'impianto cinquecentesco rimane il campanile, mentre il resto dell'edificio attuale risale alla metà del settecento.

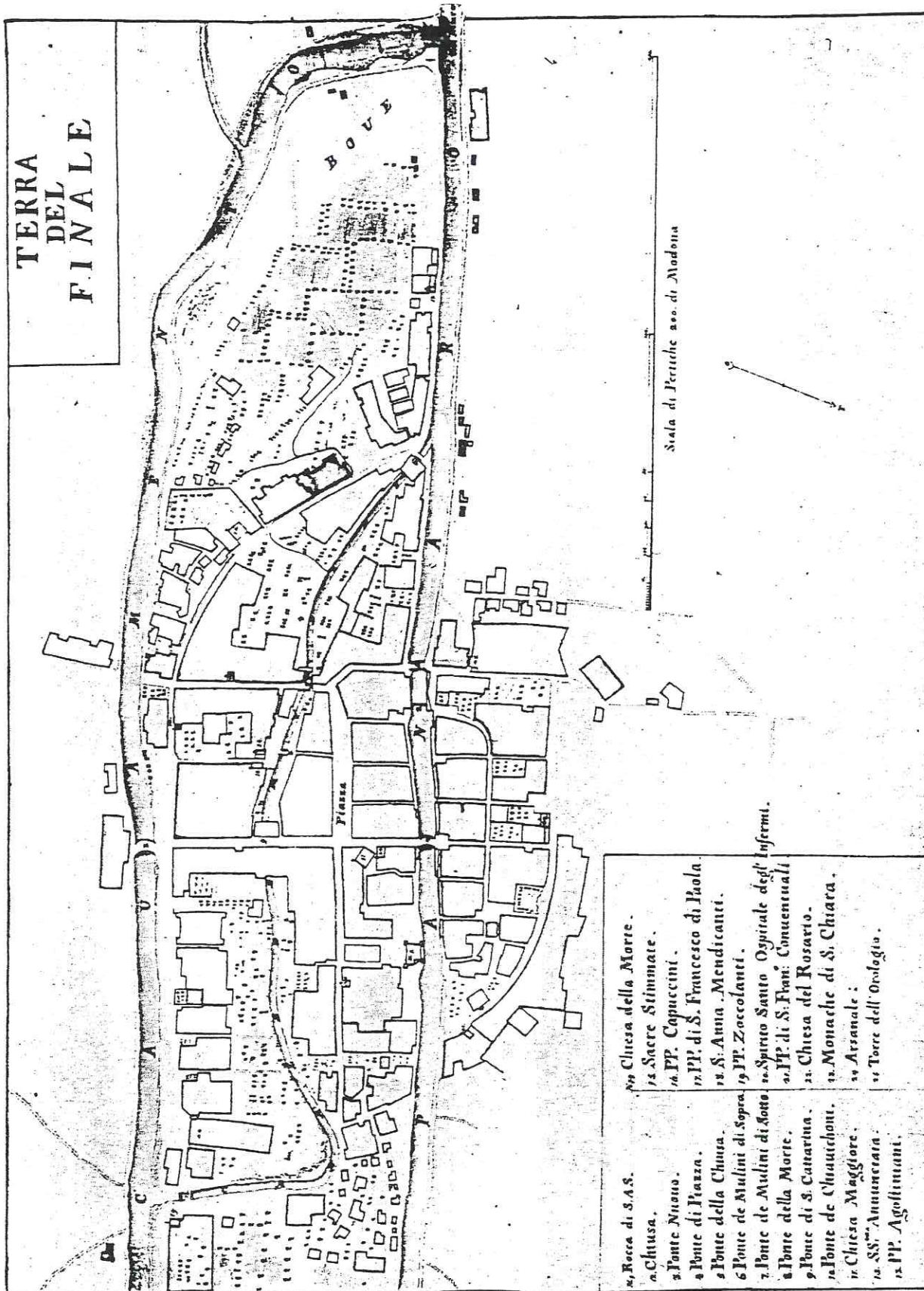
La **Chiesa del Rosario** fu costruita tra il 1572 ed il 1580 per celebrare la vittoria di Lepanto dei veneziani sulla flotta saracena. Dalla sobria facciata, ha un pregevole interno in stile barocco con una plastica decorazione in stucco terminata nel 1689.

Alla **Chiesa di S. Nicola da Tolentino** è annesso un seminario. La chiesa fu costruita nel 1606 dai Frati Minori Osservanti che vi restarono sino al 1770. Il campanile risale al 1728. Fu poi degli Agostiniani che costruirono il convento. E' l'unico complesso chiesa-convento finalese che ci sia pervenuto.

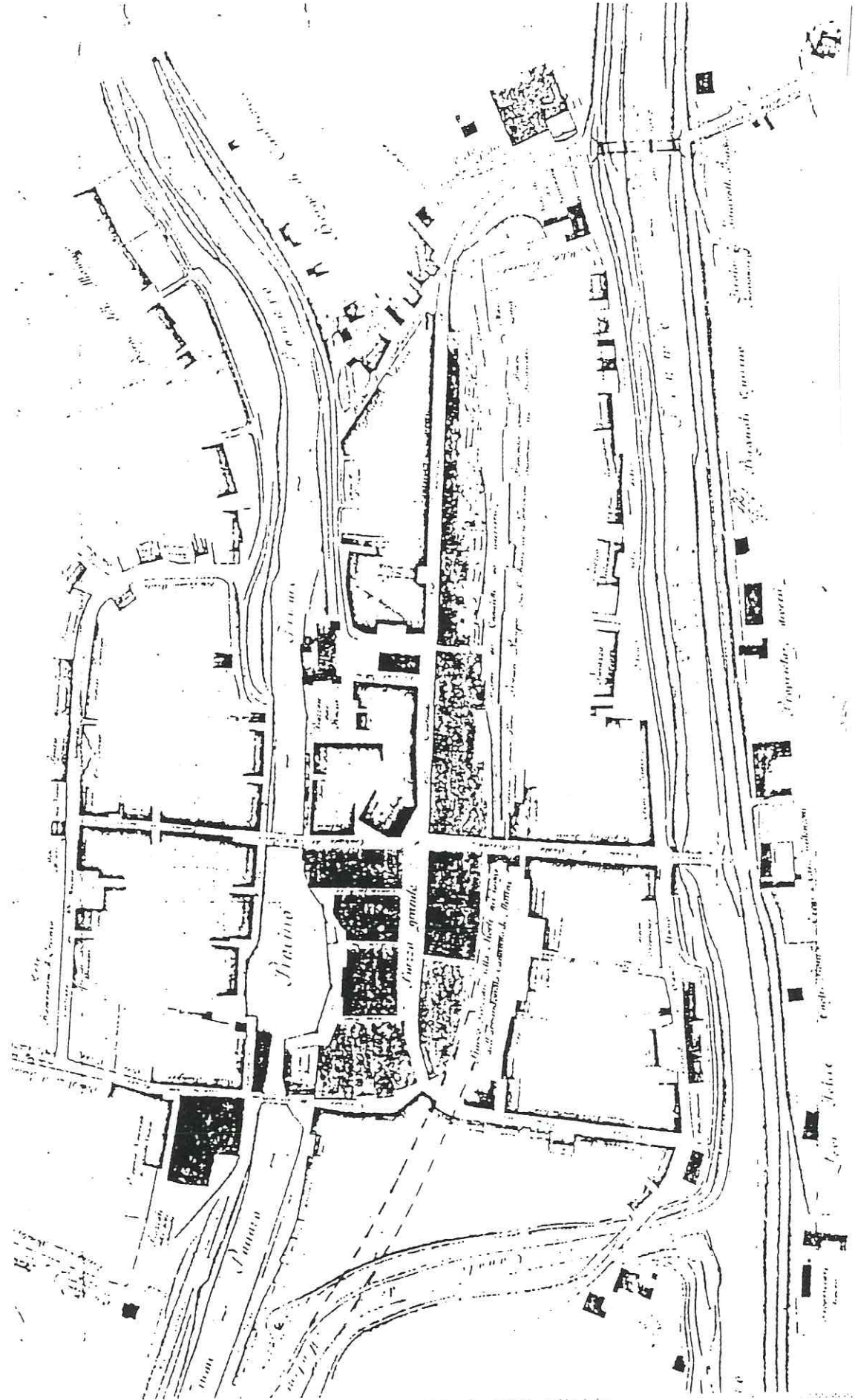
La **Chiesa di S. Francesco d'Assisi** fu edificata insieme al convento nel 1625 dai Frati Minori Conventuali ed era la chiesa delle corporazioni artigiane. Dal 1836 al 1867 è sede dei padri Redentoristi. Attualmente la chiesa è chiusa al culto. L'antico convento annesso alla chiesa nel 1874 divenne Asilo Giardino ed oggi è scuola materna statale. La facciata racchiude in una nicchia la statua in pietra calcarea del santo (del 1766) e sul timpano curvilineo del portale è posto lo stemma marmoreo della città.

Nel 1627 fu costruita la **Chiesa dell' Annunciata** per iniziativa della Confraternita delle Stigmate. Nel 1680 vennero eseguiti lavori di restauro e decorazioni. Dal 1784 ospitò la Confraternita dell'Annunciazione. La sobria facciata è in stile neoclassico.

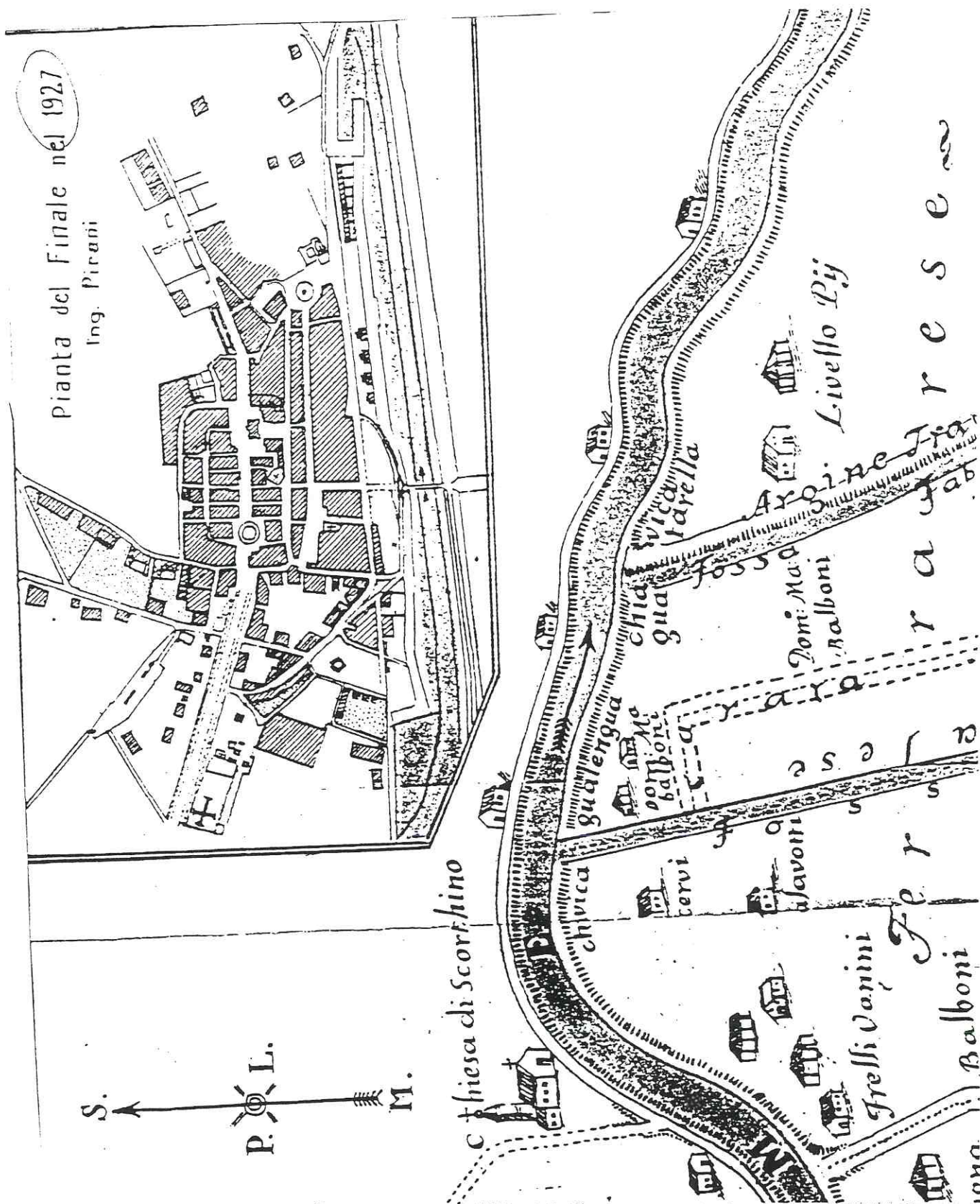
Della **Chiesa dell'Ospedale** (dedicata al Santo Spirito), edificata nel 1668 dalla Confraternita di Santa Monica e consacrata nel 1678, oggi non resta che la facciata, rimasta peraltro incompiuta.



ASMO, FINALE EMILIA, PIANTA SETTECENTESCA



ASMO, Pianta della città di Finale, 1827



U. Baldoni, STORIA di FINALE EMILIA 1190-1927, PIANTA del FINALE NEL 1927

STRUTTURE TERRITORIALI STORICHE D'IMPIANTO URBANO

1 – CAPOLUOGO – SETTORI DI ESPANSIONE STORICA

Le aree di edificazione urbana ubicate in posizione perimetrale al centro storico del capoluogo che dall'analisi dell'evoluzione storica risultano essere d'impianto compreso tra l'inizio del XVIII secolo e la prima metà del XX secolo e che, nel loro insieme, hanno mantenuto riconoscibile, seppur in parte, la struttura storica del loro impianto, sono classificate dalla disciplina particolareggiata come zone omogenee "B1" residenziali di ristrutturazione.

Per comodità d'esposizione queste aree sono denominate in base alla loro ubicazione rispetto al centro storico.

- SETTORE NORD-EST

Questo settore comprende una cortina edilizia a schiera d'impianto ottocentesco posto a sud-est del seminario, a ridosso dell'argine sinistro del Panaro, che ha mantenuto in gran parte riconoscibili i modesti caratteri tipologici e costruttivi originari (foto 8-12).

Si estende fino all'attuale via Po con un'edilizia del primo novecento composta da villini di semplici fattezze tipici per l'epoca delle prime espansioni urbane emiliane che hanno mantenuto un valore d'insieme ambientale (FOTO 1-7).

- SETTORE SUD – EST

Il limite sud di questo settore è dato dal cimitero con la chiesa (foto 19) che venne eretta insieme al convento nel 1625 dai Padri Minimi di San Francesco di Paola. Nel 1783 l'ordine venne soppresso dal Duca di Modena ed il convento fu abbattuto per dare spazio al cimitero, ulteriormente ampliato nel XIX e XX secolo.

Non lontano lungo l'attuale via Gozzi è ubicato il Cimitero Ebraico, uno dei più antichi dell'Emilia Romagna (la lapide più antica è del 1585), con annessa casa del custode. L'area cimiteriale è delimitata da un muro di cinta costruito nel 1904.

Tra il cimitero ebraico e la chiesa di San Francesco di Paola si nota ancora la struttura urbana di primo impianto costituita principalmente da schiere raggruppate in isolati dalla forma irregolare (foto 3-9) che hanno subito parziali trasformazioni nell'alzato o, in alcuni casi la completa sostituzione.

Anche nella rimanente parte del settore ad est sono presenti schiere d'impianto ottocentesco (via Vecchi e via Borgatti) che hanno subito analoghe trasformazioni (foto 1-2).

La restante area in adiacenza al centro storico è stata oggetto di radicali sostituzioni del tessuto storico con edilizia recente incongrua ed a forte impatto visivo.

- SETTORE OVEST

Principale emergenza del settore è l'edificio scolastico posto su via Oberdan (foto 4), caratteristico per tipologia e decorazioni dei primi decenni del XX secolo.

A sud, lungo via Monte Grappa è presente una cortina di case a schiera d'impianto ottocentesco fortemente rimaneggiata.

Sono presenti altri edifici d'impianto rurale che hanno mantenuto un valore ambientale (foto 2 e 5-6).

- SETTORE NORD-OVEST

Questo settore, ove è leggibile nell'insieme una struttura urbana d'impianto che ha subito forti alterazioni tipologiche nell'alzato, soprattutto nell'area a ridosso del centro storico, si caratterizza per la presenza di edilizia novecentesca: due edifici con tipologia in linea tipici dei primi decenni del XX secolo (foto 11-12) ed il complesso a corte dell'ex macello (foto 1-2).

Sono presenti inoltre schiere ottocentesche di semplici fattezze che in parte hanno mantenuto le caratteristiche originarie (via Pirani foto 3-6, corso Trento Trieste foto 17-20).

DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 1



Foto 2



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 7



Foto 8



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 9



Foto 10



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 11



Foto 12



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



CAPOLUOGO (SETTORE SUD/EST) 1

DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



CAPOLUOGO (SETTORE SUD/EST) 1

DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 9



Foto 10



Foto 11



CAPOLUOGO (SETTORE SUD/EST) 1

DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 12



Foto 13



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 18



Foto 19



CAPOLUOGO (SETTORE SUD/EST) 1

DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 20



Foto 21



CAPOLUOGO (SETTORE SUD/EST) 1

DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 22



Foto 23



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 24



Foto 25



CAPOLUOGO (SETTORE SUD/EST) 1

DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 26



Foto 27



Foto 28



Foto 29



Foto 30



Foto 31



Foto 32



Foto 33



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 1



Foto 2



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 3



Foto 4



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 13



Foto 14



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 15



Foto 16



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 17



Foto 18



DOCUMENTAZIONE fotografica

Foto 19



Foto 20



STRUTTURE TERRITORIALI STORICHE D'IMPIANTO URBANO

2 – MASSA FINALESE

Il nucleo di Massa è riconosciuto e citato nei contratti di enfiteusi dei terreni dell'Abbazia di Nonantola dell'anno 811.

Il castello di Massa è nominato in una carta dell'Archivio Capitolare del 1032 (1). Da altri documenti dei sec. XI-XII, non è chiaro chi avesse il potere temporale su Massa, ma nel 1227 risulta elencata fra i beni che il Vescovo di Modena cedeva al dominio temporale del comune di Modena (1).

Nel 1222 Massa viene riconosciuta come punto d'incontro delle diocesi di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Dal punto di vista religioso il territorio è soggetto a Massa, quando ancora non si nomina la parrocchia di Finale.

Nel 1345, in seguito alla distruzione del Castello da parte delle milizie di Pico della Mirandola, buona parte della popolazione abbandona l'abitato e si rifugia anche a Finale (2).

Da quel momento la storia di Massa si legò a quella del capoluogo.

L'attuale nucleo storico di Massa nasce quindi come piccolo agglomerato di case intorno ad una Pieve, posta in posizione di crocevia, tra S. Felice e Finale.

L'antica Pieve di San Geminiano risale al 1385. Successivi ampliamenti furono portati a termine nel 1538 e nel 1639, mentre la facciata è stata rifatta nel 1895. Il campanile è del 1926 ed ha sostituito una precedente più bassa costruzione (2).

Alla fine del XIX secolo l'edificato di Massa consisteva in pochi piccoli agglomerati edilizi situati lungo la viabilità principale nei pressi della Pieve. Nella prima metà del XX secolo l'edificazione si amplia andando a saturare gli spazi liberi sempre prospicienti la viabilità.

Tra gli edifici novecenteschi sono da ricordare: il Cinema Teatro Molinari, la cui costruzione è terminata alla fine degli anni quaranta, e la sede della Delegazione Comunale.

Queste aree, in cui sono presenti ancora edifici che conservano riconoscibili elementi delle originarie tipologie (perlopiù a schiera, in linea o complessi rurali) o rivestono comunque un valore ambientale, sono classificate dalla disciplina particolareggiata come zone omogenee "B1" residenziali di ristrutturazione.

(1) B. 2, vol. II, pagg. 34-36.

(2) B. 13, pagg. 38-39.

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9





Foto 10



Foto 11



Foto 12

Foto 13



Foto 14



Foto 15





Foto 16



Foto 17



Foto 18

Foto 19



Foto 20



STRUTTURE TERRITORIALI STORICHE D'IMPIANTO URBANO

3 - CASONI DI SOTTO

Il nucleo di "Casoni di sotto" è posto all'estremo sud del territorio comunale, a ridosso dell'argine destro del fiume Panaro.

Alla fine del secolo scorso si sviluppava linearmente su di un solo lato della strada vicinale omonima, in una stretta striscia di terra delimitata a nord dall'argine. In seguito l'edificazione si è estesa in parte anche sull'altro fronte stradale.

Sicuramente la nascita di questo borgo è legata alla presenza del fiume.

I modesti tipi edilizi che componevano l'impianto ottocentesco, nella maggior parte episodi isolati dal compatto volume coperto a capanna, sono ancora riconoscibili nella loro consistenza volumetrica. Tuttavia pochi hanno conservato completamente i caratteri costruttivi originari, avendo subito nel tempo parziali rimaneggiamenti.

Il nucleo di "Casoni di sotto", conservando alcuni edifici di valore ambientale ed altri con elementi d'interesse storico-ambientale, è proposto come zona "B1" residenziale di ristrutturazione.



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5

STRUTTURE TERRITORIALI STORICHE D'IMPIANTO URBANO

4 – CASUMARO

Situato all'estremo est del territorio comunale, la località di Casumaro è attualmente divisa, dal punto di vista amministrativo, dalla statale 468 tra il comune di Finale, che rimane alla sinistra della statale (in direzione Ferrara) ed il comune di Cento. Dal territorio finalese resta esclusa la chiesa di Casumaro con il parco adiacente che ricadono in comune di Cento.

Questa anomala suddivisione dei confini amministrativi risale al 1845, anno in cui il Duca di Modena ed il Legato pontificio staccarono i territori di Reno Centese e Casumaro Centese che appartenevano allo Stato Pontificio (1).

Ad est della chiesa è presente un piccolo nucleo abitato composto da tipologie di case a schiera il cui impianto è in parte antecedente alla fine del secolo scorso.

Solo alcuni di questi edifici hanno mantenuto elementi di interesse storico-ambientale o un valore d'insieme ambientale, mentre altri sono stati recentemente rimaneggiati.

Considerata la posizione di questo piccolo nucleo in adiacenza all'area di pertinenza della chiesa, la disciplina particolareggiata propone questa parte dell'abitato di Casumaro come zona "B1" residenziale di ristrutturazione.

(1) B. 11, pag. 32.



Foto 1



Foto 2

STRUTTURE TERRITORIALI STORICHE D'IMPIANTO URBANO

5 – RENO FINALESE

Reno Finalese, situato ad est del capoluogo comunale, ha uno sviluppo lineare lungo la viabilità principale, secondo due direttrici, una ovest-est, lungo la statale 468, l'altra nord-sud lungo la strada comunale di Campodoso. Nato come nucleo d'impianto rurale con chiesa parrocchiale d'origine quattrocentesca posta all'incrocio delle due direttrici, all'inizio del secolo scorso contava una popolazione di 1500 abitanti (1).

A nord della chiesa è presente un piccolo aggregato che, seppur costituito da semplici edifici di tipo casa a schiera e casa isolata, già presenti nel catasto di primo impianto, assumono nell'insieme un interesse ambientale.

Proseguendo dalla chiesa in direzione Casumaro, lungo l'altra direttrice, anche l'edificato posto a nord della statale raccoglie esempi di modesti edifici di tipo casa a schiera e case isolate, prevalentemente d'impianto antecedente la fine del secolo scorso, che presentano ancora elementi d'interesse storico-ambientale.

Entrambi i nuclei, pur avendo subito nel tempo parziali trasformazioni, sono proposti come zone "B1" residenziali di ristrutturazione.

(1) B. 1, pag. 208.

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE NON URBANE

1 – CASTELLO CARROBIO

Il complesso turrito del Castello Carrobio è situato in località di Massa Finalese, sulla via per Mirandola.

Iniziato nel 1898, al centro di una vasta tenuta, fu realizzato in due tempi fino al 1914 per volontà di Vittorio Sacerdoti, conte di Carrobio (1).

Inserito all'interno di uno splendido parco, l'edificio si ispira al castello tedesco di Tobitschau, residenza dei nobili Von Gutmann, (2) di proprietà del cognato dello stesso Conte (3).

Voluto come palazzo di rappresentanza ufficiale dove ricevere con feste, pranzi e battute di caccia ospiti illustri (nel 1935 ospita il principe Umberto di Savoia) (2), come documentano diverse foto d'epoca, in seguito agli eventi bellici cade in preda ad un progressivo abbandono (3).

Riutilizzato dagli anni novanta, si presenta oggi in buono stato di conservazione mantenendo inalterato l'effetto scenografico d'un tempo e conservando anche all'interno apparati decorativi molto ricercati (3).

L'ingresso nord del castello è delimitato dal complesso rurale del fondo Colombarone. La corte agricola, costituita oltre che dalle abitazioni coloniche da più edifici ad uso stalla e magazzini, è organizzata intorno ad un vasto cortile interno con selciato centrale in mattoni (1).

Ad est il castello è collegato alla chiesa parrocchiale di Massa da un viale di tigli in duplice filare(1).

Nel 1988 il complesso del Castello con le pertinenze agricole è stato sottoposto a tutela con vincolo ai sensi della L.1089/1939.

La disciplina particolareggiata classifica il complesso "Castello Carrobio" con le annesse pertinenze agricole zona "S.A.2" di interesse storico-culturale esterna al centro storico.

(1) B. 12, pagg 26-27.

(2) B. 14, pagg. 48-55.

(3) B. 13, pag. 41.

CASTELLO DEL CARROBIO

1

DOCUMENTAZIONE fotografica



Foto 1



Foto 2



Foto 3

LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE NON URBANE

2 – S. MARIA DELLA NEVE

L'Oratorio di Santa Maria della Neve è ubicato in località S. Maria ed è prospiciente all'omonima via.

Costruito agli inizi del XV secolo è l'oratorio di maggiori dimensioni presente sul territorio comunale (1).

Il compatto volume presenta sobri caratteri costruttivi: semplice facciata a capanna con rosone centrale nella parte superiore e campanileto a vela, ingentiliti da scarni elementi decorativi tutti realizzati con l'uso del mattone. Da segnalare le cornici del sottogronda e le "arcate cieche" della facciata, del lato nord e dell'abside, tipiche dello stile tardo romanico (1).

Sostanzialmente conserva ancora l'impostazione morfologica esterna dell'impianto originario, pur avendo subito nel tempo alcune trasformazioni: la modifica del portale principale, la chiusura di un ingresso sul lato nord e la costruzione successiva, in adiacenza, di un'abitazione rurale (1).

All'interno non resta nulla degli arredi in quanto in epoca recente è stato utilizzato come servizio agricolo (1)(2).

La disciplina particolareggiata classifica l'oratorio "S. Maria della Neve" con le annesse pertinenze agricole zona "S.A.2" di interesse storico-culturale esterna al centro storico

(1) B. 11, pagg. 24-25.

(2) B. 13, pag. 40.



Foto 1



Foto 2



Foto 3

LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE ESTERNE NON URBANE

3 – CA' BIANCA

Il complesso a corte chiusa denominato "Ca' Bianca" è situato in via Passo Ca' Bianca, al centro dell'omonimo fondo che comprende tutti i terreni delimitati a nord da un'ampia ansa del fiume Panaro (1).

L'intero complesso, che costituisce un rilevante esempio di corte chiusa, risale al XVI secolo ed è stato costruito dalla famiglia ferrarese dei Marchesi Villa, che avevano ricevuto queste terre in feudo dagli Estensi (3).

Sul lato nord-ovest della corte è ubicata la dimora padronale, mentre gli altri lati sono costituiti dalle abitazioni per braccianti, ed altri dipendenti del fondo (1), e dai fabbricati di servizio.

Il palazzo mantiene sostanzialmente la struttura originaria rinascimentale del corpo centrale (3).

All'inizio degli anni cinquanta erano ancora presenti altre abitazioni bracciantili isolate, la maggior parte situate a nord-est della corte. Quando l'intera azienda era attiva il totale delle persone che vivevano in corte e case limitrofe era di 118 unità (1).

Oggi solo una dimora bracciantile isolata è rimasta a nord-ovest.

L'Oratorio settecentesco dedicato all'Annunciazione di Maria Santissima (3) costituisce l'ala est del fabbricato padronale. Di semplici fattezze, ha pianta rettangolare e coperto a capanna.

La facciata principale rivolta a nord-est è decorata con risalti verticali angolari ed è conclusa da motivo a timpano realizzato con cornici dalle semplici modanature. Una analoga cornice modanata di sottogronda costituisce l'unico elemento decorativo dei prospetti laterali. La presenza del campanile si denota solo per la sua parte terminale, poiché è inserito senza soluzioni di continuità nello spigolo nord-est del compatto volume del palazzo.

Ad ovest della corte, in posizione isolata, si trova un'altra interessante tipologia: una torre colombaia dalla pianta quadrangolare e coperto a quattro falde, con cordoli in mattoni.

La disciplina particolareggiata classifica il complesso "Ca' Bianca" con le annesse pertinenze agricole zona "S.A.2" di interesse storico-culturale esterna al centro storico

(1) B. 12, pag. 28.

(2) B. 11, pagg. 45-46.

(3) B. 13, pag. 44.

Foto 1



Foto 2



Foto 3



LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE ESTERNE NON URBANE

4 – PASSO CA' BIANCA

Il complesso a corte aperta è ubicato a nord-est della corte "Ca' Bianca", sull'altra sponda del fiume Panaro.

Il toponimo "Passo" ricorda il vecchio ponte di barche sul fiume un tempo ubicato in questa località (1).

Nel catasto di primo impianto l'antica corte rurale è denominata "Possessione Casino".

Oggi presenta una conformazione planimetrica sostanzialmente inalterata rispetto a quella ottocentesca, costituita da un'anomala tipologia a doppia corte aperta verso est.

La dimora padronale, posta a chiudere la corte sul lato ovest, è stata recentemente rimaneggiata. I rimanenti edifici, dai semplici caratteri costruttivi, hanno volumi differenziati in altezza e nella distribuzione delle aperture, che denotano le diverse destinazioni originarie, abitative e di servizio. In alcuni è presente una cornice di sottogronda.

Un androne passante, che permette un diretto collegamento fra le corti in direzione nord-sud, è situato in posizione centrale nelle cortine edilizie che si sviluppano in direzione est-ovest, mentre ad est un muro di cinta con pilastri d'accesso centrali delimita il cortile interno della corte sud.

Per l'interesse della singolare tipologia ancora conservata nei suoi caratteri essenziali, l'antico complesso rurale "Passo Ca' Bianca" è classificato dalla disciplina particolareggiata come zona "S.A.2", di interesse storico-culturale esterna al centro storico.

(1) B. 5, pag. 31.



Foto 1



Foto 2



Foto 3

LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE ESTERNE NON URBANE

5 – CASINO BANZI

Il complesso denominato Casino Banzi è ubicato all'estremo est del territorio comunale, in località denominata Alberone (1).

Si tratta di un interessante complesso d'impianto ottocentesco a corte chiusa.

L'edificio padronale è ubicato sul lato sud-est, prospiciente alla viabilità d'accesso. Il corpo principale ha volume compatto, pianta rettangolare e si sviluppa su due livelli con piano sottotetto. La copertura è a padiglione e nel sottogronda è presente una cornice con semplici modanature.

Anche il resto della corte, con ambienti destinati a servizi e abitazioni rurali, ha volume compatto con unica linea di colmo indifferenziata.

Sul lato nord-ovest, in posizione centrale ed in asse con l'accesso principale, è presente un androne passante che permette l'accesso diretto dalla corte alla viabilità interpoderale che a fine ottocento creava un collegamento secondario con gli altri edifici presenti a sud-ovest del complesso (1).

La disciplina particolareggiata classifica il complesso "Casino Banzi" con le annesse pertinenze agricole zona "S.A.2" di interesse storico-culturale esterna al centro storico

(1) Cfr Tav. IGMI N. 75 II NO, levata 1893.

Foto 1



Foto 2



Foto 3



LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE ESTERNE NON URBANE

6 – CHIESA DI RENO

La Chiesa parrocchiale di Reno Finalese, dedicata alla Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta, ebbe origine nel 1466 (1).

Fu costruita nel luogo ove prima esisteva un oratorio trecentesco (1).

Alla prima metà del cinquecento risale l'erezione del fonte battesimale e del campanile posto a nord-ovest.

L'alta torre campanaria, a pianta quadrata e con copertura cuspidata è di recente costruzione (1).

Alcuni arredi interni, altari e quadri, provengono dall'antico oratorio della Crocetta demolito alla fine del secolo scorso (1).

Il fronte principale, posto a sud, è caratterizzato dalla ripetizione del motivo a timpano, sul portale d'ingresso principale ed a coronamento della facciata, entrambi realizzati con cornici dalle semplici modanature. Su entrambi i lati del portale è presente un motivo a doppio risalto verticale, con basamento sormontato da toro e capitello terminale, che metaforicamente sorregge la fascia a gocciolatoio con decorazioni a medaglioni posta sotto il timpano di coronamento. Sullo stesso fronte le navate laterali hanno entrate secondarie.

A nord-ovest della Chiesa è situata la Canonica con ambienti di servizio.

La disciplina particolareggiata classifica il complesso "Chiesa di Reno" con le annesse pertinenze zona "S.A.2" di interesse storico-culturale esterna al centro storico

(1) B. 13, pag. 45.

Foto 1



Foto 2



LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE ESTERNE NON URBANE

7 – CASINO DE VECCHI

Il complesso è ubicato lungo la strada comunale di Campodoso, nei pressi dell'omonima località posta alla destra del Panaro.

Il Casino de Vecchi, che deriva il nome dalla famiglia degli antichi proprietari (1), è un interessante esempio di tipologia agricola a corte chiusa, di probabile impianto seicentesco (2). Appartenuto ai padri carmelitani del convento della Galeazza, successivamente è stato anche adibito a convento (2).

Il fronte settecentesco (1) del casino padronale, posto a sud-est, ha un elemento centrale ricco decorazioni, fra cui lo stemma nobiliare della famiglia. E' incorniciato da risalti verticali e sormontato da un'altana coronata da timpano curvilineo con modanature ed orologio centrale. Le cornici intorno alle aperture sono diversificate ad ogni livello.

La cortina edilizia che chiude gli altri lati della corte, più bassa rispetto alla dimora padronale, ha volume compatto con copertura a colmo indifferenziato ed unico elemento decorativo all'esterno costituito da cornice dalle semplici modanature nel sottogronda del fronte nord-ovest.

Ad est della corte è presente un oratorio dedicato alla Beata Vergine del Carmine, dalle eleganti fattezze che, in parte, richiamano i decori del casino padronale: timpano curvilineo, portale con cornici modanate. Un piccolo campanile dai ricercati decori è addossato ad est. Nel complesso l'oratorio mantiene inalterati i caratteri dell'impianto originario.

La disciplina particolareggiata classifica il complesso "Casino de Vecchi" zona "S.A.2" di interesse storico-culturale esterna al centro storico

(1) B. 13, pag. 46.

(2) B. 11, pag. 33-35.

(3) B. 12, pag. 29.

Foto 1



Foto 2



LOCALITA' DI INTERESSE STORICO-CULTURALE ESTERNE NON URBANE

8 - OBICI – LA QUIETE

Nel nucleo abitato degli Obici è situato l'antico complesso della tenuta denominata "La Quiete", un tempo prospiciente al corso del Panaro "della Lunga" (1).

I vecchi proprietari furono gli Obizzi, di origine ferrarese, che si insediarono in questo territorio all'inizio del seicento, quando gli Estensi abbandonarono Ferrara (1).

La tenuta "La Quiete" alla fine del settecento aveva un'estensione di oltre 2.000 biolche (3), comprendendo perciò numerosi fondi nel territorio limitrofo.

Il complesso è dominato dal sontuoso palazzo seicentesco, recentemente in gran parte rimaneggiato.

Il palazzo presenta compatta pianta rettangolare allungata, mentre il volume è composito. In esso si evidenzia un corpo centrale, articolato su tre livelli, al quale sono addossate le più basse ali laterali. Sul fronte nord-est fra corpo centrale e corpi secondari sono poste due torri con copertura a quattro falde.

Fra gli altri fabbricati annessi è da segnalare l'oratorio della Beata Vergine degli Angeli o Madonna dell' Obizzo posto a nord-est del palazzo, mentre a sud-ovest è ubicato uno dei più antichi esempi presenti nel territorio finalese di torre colombaia, con pianta quadrata, coperto a quattro falde e cordoli con semplici modanature.

La disciplina particolareggiata classifica il complesso "Obici – La Quiete" con le annesse pertinenze zona "S.A.2" di interesse storico-culturale esterna al centro storico

(1) B. 13, pag. 43.

(2) B. 11, pag. 9.

(3) B. 12, pagg. 36-37.



Foto 1



Foto 2



Foto 3

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- B. 1 – Ricci L., Corografia dei territori di Modena, Reggio e degli altri stati appartenenti alla casa d' Este, 1806, ristampa anastatica, Modena , 1988.
- B. 2 – Tiraboschi G., Dizionario topografico storico degli Stati Estensi, 1821-1825, ristampa anastatica, Bologna, 1963.
- B. 3 – Bertuzzi G., a cura di, Modena – Vicende e protagonisti, Bologna, 1971.
- B. 4 – AA.VV., Reggio e i territori estensi dall'antico regime all'Età Napoleonica, Vol. 1°, Parma , 1979.
- B. 5 - AA.VV., Viabilità antica e medievale nel territorio modenese e reggiano, Modena, 1983.
- B. 6 – Rombaldi O., Notizie sul Castello delle Rocche nei secc. XV/XVI, in Finale Emilia – Popolo e Castello, Modena, 1985.
- B. 7 – AA.VV., L' Emilia Romagna paese per paese, vol. 2°, Firenze, 1987.
- B. 8 – La provincia di Modena nella cartografia, Modena, 1988.
- B. 9 – AA.VV., Vie d'acqua nei Ducati Estensi, Milano, 1990.
- B. 10 – M. Tedeschini, a cura di, Atlante Emiliano, Bologna, 1992.
- B. 11 – Pianzi G., Gli oratori di campagna, Cento (FE), 1994.
- B. 12 – Pianzi G., I fabbricati rurali – Parte I: le case turrette, Finale Emilia, 1995.
- B. 13– Gruppo Culturale R 6J6, a cura di, Finale Emilia – Guida illustrata del centro storico e del territorio, Finale Emilia, 1996.
- B. 14 – Veronesi E.- Gozzi G., a cura di, Album dei ricordi – Massa Finalese- Immagini del Novecento, Massa Finalese, 1996.
- B. 15 – Pianzi G., I fabbricati rurali – Seconda parte: le case ad elementi separati, Finale Emilia, 1997.

**CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI VALORE STORICO-CULTURALE
ESTERNO ALLE ZONE OMOGENEE "A" E "B1"**

Numero d'ordine riferito alle schede d'indagine sullo Stato di fatto	Località	Indirizzo
N° 816	CAPOLUOGO	Via Comunale Rovere
N° 828	CAPOLUOGO	Via M.te Grappa n°27-29
N° 830	CAPOLUOGO	Via M.te Grappa n°33
N° 831	CAPOLUOGO	Via M.te Grappa n° 35-37-39
N° 857	CAPOLUOGO	S.S. 486 n° 4/1-4/A/B/C
N° 940	CAPOLUOGO	Via di Sotto n° 35
N° 1072	CAPOLUOGO	Via per Modena
N° 1108	CAPOLUOGO	Via della Rotta 7 - 5 - 5/1 - 5/A
N° 1256	CAPOLUOGO	Via della Stazione-Via Rotta di Po 3/D-3/H
N° 1258	CAPOLUOGO	Via Rotta di Po
N° 1333	CAPOLUOGO	Via Gozzi n° 30
N° 1371	CAPOLUOGO	Via Terranova n° 1
N° 1373	CAPOLUOGO	Via Terranova n° 9-11-11/A
N° 1477	CAPOLUOGO	Via Cesare Frassoni
N° 1493	CAPOLUOGO	Via Colombarina Imp. N° 2
N° 1494	CAPOLUOGO	Via per Ferrara
N° 1528	CAPOLUOGO	Via Diliberto n° 2
N° 1559	MASSA FINALESE	Via Firenze n° 12-12/A
N° 1560	MASSA FINALESE	Strada Rosse n° 1-3
N° 1598	MASSA FINALESE	Via Firenze n° 8-10
N° 1611	MASSA FINALESE	Via per Mirandola
N° 1619	MASSA FINALESE	Via per Mirandola 2/1-2/A-2/B P.zza Caduti 12/B-C-13
N° 1630	MASSA FINALESE	P.zza Caduti per la Libertà 1-1/A 1/C
N° 1631	MASSA FINALESE	P.zza Caduti per la Libertà
N° 1791	MASSA FINALESE	P.zza Caduti n° 1
N° 1793	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 6-6/A/B
N° 1794	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 6/C/D/E-12-16-18-20-22
N° 1804	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 30
N° 1822	MASSA FINALESE	Via Albero
N° 1892	MASSA FINALESE	Via Buca Galliera n° 3-5-7
N° 1898	MASSA FINALESE	Via Buca Galliera n° 23
N° 1920	MASSA FINALESE	Via Buca Galliera
N° 1921	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 226
N° 1926	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 216
N° 1929	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 206-208
N° 1964	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 180
N° 1970	MASSA FINALESE	Via per Modena
N° 1976	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 152
N° 1977	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 148
N° 1978	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 146/1
N° 1979	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 140-140/A
N° 1980	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 138
N° 1981	MASSA FINALESE	Località Canalazzo n° 16-17-18
N° 1983	MASSA FINALESE	Località Canalazzo n° 20
N° 1984	MASSA FINALESE	Località Canalazzo
N° 1985	MASSA FINALESE	Località Canalazzo n° 22
N° 1990	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 113-115
N° 1991	MASSA FINALESE	Località Canalazzo n° 5-6-7-8

N°	1993	MASSA FINALESE	Località Canalazzo n° 14
N°	1995	MASSA FINALESE	Località Canalazzo n° 12-11-10-9
N°	2042	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 9 - Via Poletti n° 4
N°	2043	MASSA FINALESE	Via Poletti n° 2
N°	2044	MASSA FINALESE	Via per Modena
N°	2045	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 7
N°	2047	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 13-13/1
N°	2049	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 21
N°	2050	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 23-23/1
N°	2053	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 29-31
N°	2153	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 43-39-41
N°	2154	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 32
N°	2261	MASSA FINALESE	Via per Modena n° 123-125-127
N°	2310	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 64
N°	2331	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest
N°	2332	MASSA FINALESE	Via Vettora n° 5-3
N°	2341	MASSA FINALESE	Via Vettora n° 18-16
N°	2342	MASSA FINALESE	Via Vettora n° 14
N°	2343	MASSA FINALESE	Via Vettora n° 12-10
N°	2346	MASSA FINALESE	Via Vettora n° 26
N°	2353	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 38
N°	2354	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 38/1
N°	2356	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 42
N°	2357	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest n° 44
N°	2359	MASSA FINALESE	Via per Modena Ovest
N°	2360	MASSA FINALESE	Via Abbà Motto n°51/A -Via per Modena Ovest
N°	2366	MASSA FINALESE	Via Abbà Motto n° 41
N°	2369	MASSA FINALESE	Via Abbà Motto n° 39
N°	2370	MASSA FINALESE	Via Abbà Motto n° 40-40/1
N°	2371	MASSA FINALESE	Via Abbà Motto n° 36-38
N°	2388	CASONI DI SOPRA	Via Casoni di Sopra n° 11-13-15
N°	2389	CASONI DI SOPRA	Via Casoni di Sopra n° 9
N°	2401	CASONI DI SOPRA	Via Selvabella n° 46
N°	2402	CASONI DI SOPRA	Via Selvabella n° 48
N°	2403	CASONI DI SOPRA	Via Selvabella
N°	2439	CASUMARO	Via per Ferrara n° 123
N°	2442	CASUMARO	Via per Ferrara n° 117-119
N°	2447	CASUMARO	Via per Ferrara
N°	2451	CASUMARO	Via per Ferrara n°151-/1/3/C 149 147/A/B/C/D/E
N°	2454	CASUMARO	Via per Ferrara n° 143
N°	2456	CASUMARO	Via per Ferrara n° 161-163
N°	2457	CASUMARO	Via per Ferrara n° 165/A/B/C/D/E/F
N°	2459	CASUMARO	Via Casumaro-Bondeno n° 1/2-1-1/1
N°	2460	CASUMARO	Via Casumaro-Bondeno n° 3
N°	2514	CASUMARO	Via Adige n° 3 - 5
N°	2516	RENO FINALESE	Via Campodoso n° 10 - 12
N°	2520	RENO FINALESE	Via per Ferrara n° 31/1
N°	2543	RENO FINALESE	Via Bettola n° 4
N°	2544	RENO FINALESE	Via per Ferrara n°18-18/A/B-Via Bettola 2/A
N°	2545	RENO FINALESE	Via per Ferrara n° 12
N°	2546	RENO FINALESE	Via per Ferrara n° 10
N°	2547	RENO FINALESE	Via per Ferrara n° 29
N°	2554	RENO FINALESE	Via Campodoso n° 15 - 17 - 19 - 21 - 23

N°	2556	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 85
N°	2557	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 87
N°	2559	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 130-132-134
N°	2562	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 128
N°	2582	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 87
N°	2585	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 112
N°	2586	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 83
N°	2588	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena
N°	2595	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Colombarina
N°	2597	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n°67-69-71 Via Colombarina n° 11
N°	2600	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 63
N°	2601	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 110
N°	2602	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 94
N°	2604	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 96-98-100-102-104-106 Via Volturno n° 1-3-5
N°	2606	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Volturno n° 5-7
N°	2612	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Volturno n° 6-4-2 Via per Modena n° 90
N°	2619	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena
N°	2620	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 43/A/B - 43 - 45 - 47
N°	2631	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 37
N°	2636	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Camposanto n° 1 - 1/A
N°	2638	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Camposanto n° 5
N°	2648	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 72
N°	2652	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via per Modena n° 62
N°	2654	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Camposanto n° 13
N°	2666	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Camposanto n° 6
N°	2686	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Rottazzo n° 1 - 3 - 5
N°	2707	CANALETTO/POLO INDUSTR.	Via Camposanto n° 12
N°	2722	TOSINA	Via Campodoso n° 57 - 59 - 61 - 63
N°	2742	ROSSE	Via Rosse n° 50
N°	2743	LE QUIETE	Via Comunale Rovere n° 47
N°	2744	LE QUIETE	Via Comunale Rovere n° 55 - 55/1
N°	2746	LE QUIETE	Via Comunale Rovere n° 16
N°	2753	LE QUIETE	Via Comunale Rovere n° 26
N°	2754	LE QUIETE	Via Comunale Rovere n° 28
N°	2755	LE QUIETE	Via Comunale Rovere n° 32
N°	2756	LE QUIETE	Via Comunale Rovere
N°	2758	LE QUIETE	Via Comunale Rovere
N°	2759	LE QUIETE	Via Comunale Rovere n° 50
N°	2761	LE QUIETE	Via Serraglio n° 13 - 15 - 17
N°	2762	LE QUIETE	Via Serraglio
N°	2764	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 56
N°	2766	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà
N°	2767	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 78
N°	2768	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 42 - 44
N°	2769	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 48
N°	2770	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 50
N°	2771	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 52-54
N°	2776	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà
N°	2777	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 40
N°	2778	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 80
N°	2779	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 89

N°	2782	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 79 - 77 - 83 - 81
N°	2783	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 85 - 85/1
N°	2784	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 73
N°	2785	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 75
N°	2786	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 22
N°	2787	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà
N°	2788	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 24
N°	2789	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 20
N°	2790	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà
N°	2791	SALDE - ENTRA'	Via Salde Entrà n° 69
N°	2795	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero
N°	2798	TERRITORIO AGRICOLO	Via Fruttarola n° 14
N°	2799	TERRITORIO AGRICOLO	Via Fruttarola n° 11
N°	2805	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine n° 23
N°	2806	TERRITORIO AGRICOLO	Via Fruttarola n° 5
N°	2807	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine
N°	2808	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine
N°	2809	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine
N°	2810	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine
N°	2811	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine n°28
N°	2813	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine
N°	2814	TERRITORIO AGRICOLO	Via Fruttarola
N°	2815	TERRITORIO AGRICOLO	Via Fruttarola n° 3
N°	2816	TERRITORIO AGRICOLO	Via Fruttarola n° 10
N°	2817	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere
N°	2818	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n° 37
N°	2819	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero
N°	2820	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n°40/1 - 42/1
N°	2822	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero
N°	2828	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n° 44
N°	2831	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ceresa n° 6
N°	2838	TERRITORIO AGRICOLO	Via Fruttarola n° 8
N°	2854	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 80
N°	2855	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere 107 - 107/A/B/C
N°	2858	TERRITORIO AGRICOLO	Via Quattrina S. Bianca n° 1 - 3
N°	2859	TERRITORIO AGRICOLO	Via Quattrina S. Bianca n° 5
N°	2860	TERRITORIO AGRICOLO	Via Quattrina S. Bianca n° 5
N°	2861	TERRITORIO AGRICOLO	Via Quattrina S. Bianca n° 13
N°	2864	TERRITORIO AGRICOLO	Via Quattrina S. Bianca n° 23 - 25
N°	2865	TERRITORIO AGRICOLO	Via Quattrina S. Bianca n° 27 - 29
N°	2868	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 39
N°	2869	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 41
N°	2871	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 47 - 49 - 51 - 53
N°	2876	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canalazzo Cascinetta n° 21
N°	2884	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 55
N°	2886	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 61
N°	2887	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 59
N°	2889	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio
N°	2890	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 67
N°	2892	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rosse n° 17
N°	2895	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Mirandola n° 72
N°	2897	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n° 29
N°	2901	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n° 27 - 27/A
N°	2904	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n° 28
N°	2907	TERRITORIO AGRICOLO	

N°	2916	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 79
N°	2917	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 71
N°	2919	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 69
N°	2920	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere
N°	2923	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rovere n° 68
N°	2924	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 70
N°	2925	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere
N°	2926	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere
N°	2927	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere
N°	2928	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere
N°	2929	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 35
N°	2930	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 37
N°	2931	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 31 - 33
N°	2933	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Mirandola n° 70
N°	2934	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rosse n° 15
N°	2936	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rosse n° 11
N°	2939	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Mirandola n° 68
N°	2940	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Mirandola n° 74
N°	2941	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Mirandola n° 76
N°	2942	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Morandola n° 25-25/1/2
N°	2951	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero
N°	2953	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n° 26
N°	2955	TERRITORIO AGRICOLO	Via Albero n° 24
N°	2959	TERRITORIO AGRICOLO	Via Buca Galliera n° 35
N°	2962	TERRITORIO AGRICOLO	Via dei Covazzi
N°	2965	TERRITORIO AGRICOLO	Via Buca Galliera n° 37
N°	2969	TERRITORIO AGRICOLO	Via Valle Acquosa n° 7
N°	2973	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ceresa n° 13
N°	2979	TERRITORIO AGRICOLO	Via dei Covazzi
N°	2980	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 124-126
N°	2981	TERRITORIO AGRICOLO	Via Covazze n° 3
N°	2983	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine n° 13
N°	2985	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canaletto - Via Rovere
N°	2991	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere
N°	2992	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canaletto - Via Rovere n° 20
N°	2994	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 63
N°	2996	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine n° 12 - 10
N°	2999	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 27
N°	3004	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 56
N°	3006	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 60
N°	3008	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 7 - 7/1
N°	3014	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 10
N°	3018	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canalazzo Cascinetta n° 30
N°	3021	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 3
N°	3022	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 1
N°	3024	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia
N°	3025	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 15
N°	3030	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 4 - 2
N°	3031	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 6
N°	3032	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canalazzo Cascinetta n° 3
N°	3035	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rugginenta n° 3
N°	3039	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 6
N°	3040	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canaletto Cascinetta n° 5
N°	3044	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 2
N°	3048	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 3
N°	3049	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 1

N°	3050	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 5
N°	3051	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 9 - 9/1
N°	3053	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 5
N°	3055	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 11
N°	3056	TERRITORIO AGRICOLO	Via Finale S. Bianca n° 9 - 7
N°	3057	TERRITORIO AGRICOLO	Via Finale S. Bianca n° 11
N°	3058	TERRITORIO AGRICOLO	Via Finale S. Bianca n° 13
N°	3059	TERRITORIO AGRICOLO	Via Finale S. Bianca n° 15
N°	3062	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 4/1
N°	3063	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 4
N°	3064	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Elia n° 13
N°	3067	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Mirandola n° 41 - 43
N°	3069	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora n° 27 - 29
N°	3071	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora
N°	3072	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora
N°	3075	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora
N°	3076	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora n° 23
N°	3077	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora n° 21
N°	3078	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora
N°	3080	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena Ovest n° 96 - 98
N°	3083	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vettora n° 48
N°	3084	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà n° 1
N°	3087	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 33
N°	3090	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 29
N°	3092	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 120
N°	3095	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canaletto-Rovere n° 6 - 8
N°	3097	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ceresa n° 4/1
N°	3098	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rovere n° 10
N°	3099	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canaletto - Via Rovere n° 14
N°	3100	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canaletto Via Rovere n° 16
N°	3101	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine n° 7
N°	3108	TERRITORIO AGRICOLO	Via di Sotto n° 34
N°	3113	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 43
N°	3116	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine n° 8
N°	3117	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redena Cremonine
N°	3119	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 51
N°	3121	TERRITORIO AGRICOLO	Via di Sotto n° 28
N°	3123	TERRITORIO AGRICOLO	Via Comunale Rovere n° 35
N°	3126	TERRITORIO AGRICOLO	Via Serraglio n° 1
N°	3128	TERRITORIO AGRICOLO	Via Legnari n° 12
N°	3130	TERRITORIO AGRICOLO	Via Legnari n° 9 - 9/1
N°	3131	TERRITORIO AGRICOLO	Via Legnari
N°	3133	TERRITORIO AGRICOLO	Via Legnari
N°	3135	TERRITORIO AGRICOLO	Via Legnari n° 1
N°	3136	TERRITORIO AGRICOLO	Via Trento e Trieste n° 81
N°	3141	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canalazzo Cascinetta n° 4 - 2
N°	3144	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canalazzo Cascinetta n° 10
N°	3146	TERRITORIO AGRICOLO	Via Legnari n° 4
N°	3147	TERRITORIO AGRICOLO	Via Legnari n° 6
N°	3151	TERRITORIO AGRICOLO	Via Finale S. Bianca
N°	3152	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 18
N°	3153	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 14
N°	3154	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 16
N°	3157	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canalazzo Cascinetta n° 12
N°	3161	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 10
N°	3163	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 7

N° 3164	TERRITORIO AGRICOLO	
N° 3165	TERRITORIO AGRICOLO	Via Finale S. Bianca n° 3
N° 3166	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 15
N° 3167	TERRITORIO AGRICOLO	Via Finale S. Bianca n° 5
N° 3168	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ronchi Vecchi n° 9
N° 3171	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 91 - 89
N° 3172	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 36 - 38
N° 3173	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso
N° 3174	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 95
N° 3176	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 109
N° 3178	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso
N° 3179	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 107
N° 3181	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena Ovest n° 61
N° 3183	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena Ovest n° 59 - 59/1
N° 3185	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena Ovest n° 55 - 55/1
N° 3186	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena Ovest n° 53
N° 3187	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 30
N° 3189	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 8 - 10 - 12
N° 3190	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 6
N° 3191	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 4
N° 3194	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 14 - 16 - 18
N° 3195	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 64
N° 3199	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà n° 91
N° 3202	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 22
N° 3204	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 22
N° 3205	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Maria n° 3
N° 3210	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà n° 5/A
N° 3223	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà n° 55 - 57
N° 3226	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà n° 39 - 41 - 43 - 45 - 37
N° 3227	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà
N° 3230	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà n° 3
N° 3231	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 46
N° 3232	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella
N° 3238	TERRITORIO AGRICOLO	Via Salde Entrà n° 16
N° 3240	TERRITORIO AGRICOLO	
N° 3241	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella
N° 3242	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 20
N° 3243	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 30
N° 3244	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 32
N° 3245	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella
N° 3246	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella
N° 3247	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 24
N° 3248	TERRITORIO AGRICOLO	Via Lograzzo n° 8 - 6
N° 3249	TERRITORIO AGRICOLO	Via Lograzzo n° 14
N° 3252	TERRITORIO AGRICOLO	Via Lograzzo n° 14
N° 3253	TERRITORIO AGRICOLO	Via Lograzzo
N° 3254	TERRITORIO AGRICOLO	Via Lograzzo n° 4 - 4/1 - 4/2
N° 3256	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 25 - 25/1 - 25/A
N° 3257	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 23
N° 3263	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 21
N° 3264	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 7
N° 3266	TERRITORIO AGRICOLO	Via Lograzzo n° 10
N° 3268	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 12/1
N° 3269	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 8 - 10
N° 3271	TERRITORIO AGRICOLO	Via Persicello n° 3
N° 3272	TERRITORIO AGRICOLO	Via Persicello n° 5

N°	3273	TERRITORIO AGRICOLO	Via persicello n° 2
N°	3277	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 8 - 10
N°	3278	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella
N°	3281	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 18 - 16 - 14 - 12
N°	3282	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 15
N°	3283	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 19
N°	3285	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 5
N°	3286	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 1-3 Via Abbà Motto n° 3
N°	3289	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 4
N°	3292	TERRITORIO AGRICOLO	Via Persicello n° 4
N°	3293	TERRITORIO AGRICOLO	Via Persicello n° 6
N°	3294	TERRITORIO AGRICOLO	Via Persicello n° 13
N°	3295	TERRITORIO AGRICOLO	Via Persicello n° 17
N°	3298	TERRITORIO AGRICOLO	Via Persicello n° 2
N°	3300	TERRITORIO AGRICOLO	Via Colombarina m° 11 - 9
N°	3304	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 2
N°	3305	TERRITORIO AGRICOLO	Via Abbà Motto n° 1
N°	3307	TERRITORIO AGRICOLO	Via Madonna Camilla n° 4
N°	3312	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 31
N°	3313	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena
N°	3315	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena
N°	3316	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 56
N°	3318	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Lorenzo n° 24
N°	3320	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 22
N°	3321	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 9
N°	3322	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 22
N°	3324	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Lorenzo n° 20
N°	3327	TERRITORIO AGRICOLO	Via Redene Cremonine
N°	3329	TERRITORIO AGRICOLO	Via Madonna Camilla n° 2
N°	3330	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio
N°	3331	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 25
N°	3332	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena
N°	3333	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 23
N°	3335	TERRITORIO AGRICOLO	Via di Sotto n° 37
N°	3336	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 9
N°	3338	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 17 - 17/A
N°	3339	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 16
N°	3340	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 52 - 50
N°	3341	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 54
N°	3342	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena
N°	3344	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Lorenzo n° 18
N°	3345	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Lorenzo n° 12 - 10 - 8
N°	3347	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena n° 17/1
N°	3348	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Modena
N°	3351	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine Sinistro Panaro n° 28
N°	3355	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine sinistro Panaro n° 1 - 3
N°	3362	TERRITORIO AGRICOLO	Via Colombarina Imperiale n° 6
N°	3363	TERRITORIO AGRICOLO	Via Colombarina Imperiale n° 4
N°	3364	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Ferrara n° 8
N°	3365	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Cento n° 4
N°	3367	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 1 - 1/A - 3
N°	3368	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 5
N°	3372	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 35
N°	3376	TERRITORIO AGRICOLO	Via Motta n° 1 - 1/1
N°	3379	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 45
N°	3380	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 41

N°	3385	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 18 - 20
N°	3387	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 14
N°	3388	TERRITORIO AGRICOLO	Via Pullarolo n° 1
N°	3389	TERRITORIO AGRICOLO	
N°	3394	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Ferrara n° 81 - 81/2
N°	3403	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Ferrara n° 103
N°	3404	TERRITORIO AGRICOLO	Via Pullarolo n° 3
N°	3405	TERRITORIO AGRICOLO	Via Pullarolo n° 5
N°	3407	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Ferrara n° 105
N°	3409	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Ferrara n° 111 - 113
N°	3412	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 113
N°	3413	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 115
N°	3414	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Ferrara n° 155 - 157
N°	3416	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 42
N°	3417	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodoso n° 44
N°	3418	TERRITORIO AGRICOLO	Via Casumaro - Bondeno
N°	3419	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Camposanto n° 38
N°	3422	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Camposanto
N°	3423	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Camposanto n° 32 - 32/1
N°	3426	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Camposanto n° 16
N°	2427	TERRITORIO AGRICOLO	Via Vallicella n° 11
N°	2429	TERRITORIO AGRICOLO	Via Traversi n° 1
N°	3430	TERRITORIO AGRICOLO	Via Traversi
N°	3433	TERRITORIO AGRICOLO	Via Carina n° 6
N°	3434	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ramondina n° 11
N°	3435	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ramondina n° 9
N°	3436	TERRITORIO AGRICOLO	Via Carina
N°	3437	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rottazzo n° 9 - 11
N°	3439	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 6
N°	3440	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Lorenzo n° 9
N°	3441	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 9/1
N°	3442	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 21
N°	3443	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 23 - 25
N°	3444	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 27
N°	3445	TERRITORIO AGRICOLO	Via Canal Vecchio n° 29 - 31 - 33
N°	3446	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Lorenzo n° 5
N°	3447	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ramondina n° 9
N°	3451	TERRITORIO AGRICOLO	Via S. Lorenzo n° 1
N°	3453	TERRITORIO AGRICOLO	Via Palazzo di Selvabella n° 11
N°	3454	TERRITORIO AGRICOLO	Via Palazzo di Selvabella n° 2
N°	3459	TERRITORIO AGRICOLO	Via Ramondina
N°	3461	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 2
N°	3462	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Cento n° 8 - 8/1
N°	3463	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine destro Panaro n° 1
N°	3468	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine destro Panaro n° 4
N°	3469	TERRITORIO AGRICOLO	Via Riga n° 4
N°	3470	TERRITORIO AGRICOLO	Via Riga n° 2
N°	3471	TERRITORIO AGRICOLO	Via Colombarina Imperiale n° 10 - 12
N°	3472	TERRITORIO AGRICOLO	Via Colombarina Imperiale n° 8 - 8/1 - 8/2
N°	3473	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnoli n° 2
N°	3478-3479	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 38 - 40
N°	3480	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 36
N°	3481	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella
N°	3482	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 28
N°	3483	TERRITORIO AGRICOLO	Via Passo di Cabianca n° 3
N°	3490	TERRITORIO AGRICOLO	Via Passo di Cabianca

N°	3491	TERRITORIO AGRICOLO	Via Passo di Cabianca n° 1/1
N°	3492	TERRITORIO AGRICOLO	Via Passo di Cabianca n° 2
N°	3493	TERRITORIO AGRICOLO	Via Camposanto n° 27
N°	3494	TERRITORIO AGRICOLO	Via Camposanto n° 25
N°	3496	TERRITORIO AGRICOLO	Via Camposanto n° 31
N°	3498	TERRITORIO AGRICOLO	Via Camposanto n° 37
N°	3500	TERRITORIO AGRICOLO	Via Campodsanto n° 33
N°	3501	TERRITORIO AGRICOLO	Via Passo di Cabianca
N°	3502	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 24
N°	3503	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 26
N°	3505	TERRITORIO AGRICOLO	Via Camposanto n° 23
N°	3506	TERRITORIO AGRICOLO	
N°	3507	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 20
N°	3508	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 18
N°	3509	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 16
N°	3511	TERRITORIO AGRICOLO	Via Camposanto n° 19
N°	3514	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 19
N°	3516	TERRITORIO AGRICOLO	Via Carina n° 7
N°	3517	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 12
N°	3518	TERRITORIO AGRICOLO	Via Carina n° 1
N°	3519	TERRITORIO AGRICOLO	Via Carina n° 3
N°	3520	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 10
N°	3529	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 3
N°	3530	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 1
N°	3531-3532	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine destro Panaro -Foscaglia n° 5 - 7 - 3 - 1
N°	3533	TERRITORIO AGRICOLO	Via delle Roveri
N°	3534	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine destro Panaro n° 9
N°	3535	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine destro Panaro
N°	3536	TERRITORIO AGRICOLO	Via delle Roveri n° 2
N°	3537	TERRITORIO AGRICOLO	Via Argine destro Panaro n° 7
N°	3539	TERRITORIO AGRICOLO	Via delle Roveri n° 6 - 6/1
N°	3540	TERRITORIO AGRICOLO	Via delle Roveri n° 3
N°	3541	TERRITORIO AGRICOLO	Via delle Roveri n° 5
N°	3547	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 9
N°	3549	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 7
N°	3550	TERRITORIO AGRICOLO	Via Selvabella n° 5
N°	3552	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 8
N°	3554	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 19
N°	3555	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 21
N°	3558	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 11 - 9/1
N°	3559	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 9
N°	3560	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 6
N°	3561	TERRITORIO AGRICOLO	Via Gnola n° 4
N°	3563	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rega n° 14
N°	3564	TERRITORIO AGRICOLO	Via Rega n° 12
N°	3567	TERRITORIO AGRICOLO	Via Riga n° 8
N°	3568	TERRITORIO AGRICOLO	Via Riga n° 6
N°	3569	TERRITORIO AGRICOLO	Via per Cento n° 6